IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 21. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 22 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La chiusura della Sessione

La *Gazzetta Piemontese* deplora la chiusura della Sessione, che definisce un grave errore politico e si stupisce che vi sieno stati consiglieri, i quali abbiano potuto assumerne la responsabilità dinanzi alla Corona.

Del giudizio e dello stupore della *Gazzetta* non ci stupiamo punto; ci avrebbe stupito, invece, che l'uno fosse stato diverso e che l'altro fosse mancato.

Data la stura al suo stupore e fatta la difesa della Camera moritura, alla quale tra le righe muove il rimprovero di non essersi rivoltata contro il Ministero e di avere mandato giù i draconiani provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino — facendo le mostre di dimenticare che senza quei provvedimenti la finanza ed il credito dello Stato sarebbero oggi irreparabilmente perduti, tante erano le falle del bilancio, che la precedente Amministrazione non si era curata di chiudere — il diario torinese esamina il significato del provvedimento ed, esclusa la ipotesi di una nuova Sessione, vede in esso il preludio dello scioglimento della Camera.

Ce n'è voluto, perchè la *Gazzetta Piemontese* aprisse gli occhi alla verità, ma finalmente anche per lei è venuta la luce ed oggi comincia a vedere quella soluzione che da quanti avevano studiato la situazione imparzialmente ed obiettivamente era ritenuta l'unica possibile, dopo gli scandali della Camera ed il pronunciamento della Sala Rossa.

Meglio tardi, che mai!

Ma a questa soluzione la nostra consorella di Torino male si acconcia e, poveretta, teme che si vada per essa incontro a pericoli ed inconvenienti gravissimi.

Primo inconveniente: l'approvazione per editto regale (*sic*) delle imposte, della leva delle spese d'Africa e dei bilanci 1895-96, perchè alla Camera nuova, che non potrà essere riunita prima del giugno prossimo, causa la revisione in corso delle liste elettorali, mancherà il tempo di discutere ed approvare quei progetti.

Concordiamo con la *Gazzetta Piemontese*, che le elezioni debbano farsi con le liste nuove; ma non concordiamo più con lei, quando afferma che esse saranno in pronto soltanto in maggio.

Le operazioni di revisione delle liste devono essere compiute al 31 marzo prossimo, sicchè le elezioni possono essere indette per la penultima domenica dell'Aprile ed il Parlamento può essere convocato entro la prima settimana del maggio, cioè in tempo utile per discutere i bilanci 1895-96 ed i provvedimenti finanziari, che ne sono il necessario complemento.

E così resterà eliminato questo primo e più grave inconveniente, che la gazzetta dice costituzionalmente enorme.

Le elezioni — soggiunge quel giornale — si dovranno fare sulla piattaforma della moralità parlamentare. O con Crispi o contro Crispi; cioè o contro la dignità del Parlamento o per la tutela dell'onore pubblico.

Evvia! tutto ciò è forte ed è supremamente ingiusto.

La dignità del Parlamento e la tutela dell'onore pubblico, che non sono patrimonio di una parte politica a preferenza dell'altra, sono poste fuori di questione, nè riusciranno gli sforzi degli avversari dell'on. Crispi a portare su questo terreno la lotta.

La campagna elettorale non si combatterà per Crispi o contro Crispi, ma bensì per o contro il ministero che, presieduto dall'on. Crispi, ha rialzato il credito dello Stato che era avviato a rovina; ha restaurato il bilancio, che era in pericoloso e crescente dissesto; ha restituito la pace e la tranquillità a due regioni, che erano minacciate dalla guerra civile; ha risollevati all'estero il prestigio e la dignità del nome italiano, che la politica troppo piccina e timida fino alla paura delle due precedenti amministrazioni aveva lasciato cadere molto basso.

Ecco i termini della lotta, che nessun artificio delle opposizioni coalizzate riuscirà a spostare, malgrado tutti i plichi passati e futuri.

Ce n'è garante il tradizionale buon senso del popolo italiano, che di plichi e di scandali è arcistufo e che a coloro, i quali volessero farsene una piattaforma elettorale, getterà in viso la frase vibratamente scultoria del Conte Di Sambuy: *alla malora i provocatori di scandali.*

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 21, ore 14 — L'Imperatore si recherà a far visita all'Imperatrice a Capo Martin ai primi di febbraio e vi si tratterrà per circa tre settimane.

(N) **Berlino**, 21, ore 14.20 — Si ha da Copenaghen che la Regina di Danimarca è ormai quasi ristabilita in salute. L'insonnia è cessata e l'appetito va aumentando.

(N) **Londra**, 21, ore 16 — La principessa Luisa, marchesa di Lorne, figlia della Regina Vittoria, è costretta a restare nella sua camera in seguito ad un forte raffreddore.

— Lo stato di salute di Sir Henry Ponsonby, segretario della Regina, continua a migliorare.

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

(N) **Parigi**, 21, ore 11 — Il signor Poincaré, in seguito a premure fattegli, consente di conservare il portafoglio delle finanze. Ciò precipita la soluzione della crisi. Si crede quindi che il Gabinetto verrà costituito in giornata e la lista ne sarà pubblicata domani sul *Journal Officiel*.

La composizione del ministero, quale è stata annunziata finora, solleva già l'opposizione della stampa opportunista e socialista.

La prima rimprovera a Bourgeois di fare una concentrazione socialista; la seconda protesta contro il mantenimento di diversi membri dell'antico Gabinetto.

Corre voce che alcuni radicali, punto soddisfatti esprimerebbero giovedì il loro malcontento, presentando una proposta tendente, all'abrograzione della legge contro le mene anarchiche.

(S) **Parigi**, 21. — Il presidente della Repubblica Félix Faure ha ricevuto, alle 2 1[2] pom., il sig. Bourgeois. Questi gli ha reso conto dei negoziati che hanno luogo e che continuano per la costituzione del nuovo Gabinetto.

(S) **Parigi**, 21. — Bourgeois non ha ancora potuto mettersi d'accordo coi suoi futuri collaboratori nel nuovo Gabinetto.

Egli tornerà alle ore 2,30 pom. all'Eliseo.

(S) **Parigi**, 21 — Peytral, Barthou, Poincaré e Cavaignac, avendo pregato Bourgeois di sciogliergli dall'impegno preso verso di lui, Bourgeois ha rinunziato alla missione di formare il nuovo gabinetto.

Il presidente della Repubblica, Félix Faure, chiamerà successivamente Poincaré e Cavaignac.

Italia e Inghilterra sul Nilo

(Dall'Army and Navy Gazette).

La splendida battaglia, sostenuta per la maggior parte da truppe indigene sotto ufficiali italiani, comandati dal generale Baratieri, contro gli abissini sotto un famoso Ras, che finora ha fatto la parte di secondo violino a Ras Alula, ci fa riflettere fino a qual punto gli italiani da soli potranno (o si supporrà che possano) sopportare le ostilità delle moltitudini fanatiche, cristiane e maomettane, fra il Mar Rosso ed il Nilo.

Si dice che vi sia un accordo fra il gabinetto di Saint-James e il Quirinale riguardo alla occupazione delle regioni sul Mar Rosso, al sud di Suakim e al nord dei possedimenti francesi a Obock. Ma è impossibile che qualsiasi accordo possa reggere di fronte ad una guerra effettuata fra tribù selvaggie e invasori civilizzati, o che un generale vittorioso, nell'inseguire un nemico fuggente, possa fare alto quando giunge ad una stabilita latitudine o longitudine o ad una linea tracciata sulla carta.

Può essere una questione indifferente per il Foreign Office o a Downing-Street, se il defunto Kedive e il suo successore hanno violato le condizioni del Firmano, per le quali il Kedive di Egitto prende solenne giuramento di non cedere mai nessuna porzione dei territori che sono stati una volta sotto la bandiera ottomana.

Invero i maomettani ortodossi ed i giuristi dichiarano essere per il governo egiziano una grave infrazione dei propri doveri l'abbandono di Kartum, della Nubia meridionale, di Dongola, del Kordofan, del Darfour e delle provincie sul Nilo che si estendono al Sud fino al Lago Equatoriale, le quali, sotto Ismail pascià, erano tenute con posti militari, governate da Pascià egiziani, fornite di comunicazioni postali e telegrafiche e tenute sotto una forma qualunque di governo civile.

Tutti gli egiziani ed i turchi si riterrebbero oltraggiati ed umiliati se gli italiani si avanzassero da Cassala al Nilo. Ma che cosa avverrebbe se le orde barbare del Mahdi da una parte e del Ras abissino dall'altra, giungessero a respingerli e a sopraffarli in un secondo Dogali e a ricacciarli indietro sulla costa del Mar Rosso?

Non vi è alcun dubbio nell'opinione delle autorità militari competenti, che conoscono la situazione e le forze di ciascuna parte, che l'esercito egiziano colle sue tribù amiche potrebbe avanzarsi per cooperare cogli italiani da Wady-Halfa e riprendere Kartum, se una spedizione bene organizzata si accingesse all'opera domani.

Ma che cosa ne penserebbe sir Elwin Palmer? Che cosa direbbero i *bondholders* di tale mostruoso sperpero del loro denaro? Giacchè veramente l'Egitto è proprietà dei *bondholders* qualunque sia il Kedive di nome o di fatto.

Il generale Baratieri telegrafò da Coatit martedì che gli abissini continuarono i loro attacchi lunedì e che il combattimento durò più o meno continuatamente tutto il giorno. Il nemico fu tuttavia costantemente respinto; e, dopo aver sofferto grandi perdite, Ras Mangascià ad un tratto levò il campo e si ritirò in disordine verso Scimanzana, dove il generale Baratieri l'insegnì. Le perdite degli italiani ascesero a circa 120 morti e 190 feriti, quasi tutti di truppe indigene. Gli abissini perdettero molti soldati e un gran numero di capi minori, oltre a sette capi principali.

Dopo quel successo il generale Baratieri ha inflitto una sconfitta a Mangascià che ridurrà probabilmente gli abissini del Tigrè a una impotente *guerriglia* difensiva, se il dispaccio del 17 da Massana non esagera l'effetto della fuga del Ras e della cattura del suo campo "con una grande quantità di materiali da guerra, provvisioni, tende e animali da trasporto „ le cose appunto di cui gli italiani più abbisognavano.

Senafè, donde è datato il dispaccio del generale Baratieri, è al nord e un poco ad ovest di Adua, sul Nilo ed è al sud-est di Cassala.

La vittoria può avere i più importanti risultati nel Sudan, e sembra oramai giunto il momento di dare al Sirdar Kitchêner qualche cosa da fare in direzione di Kartum.

Ancora il " non expedit „

L'*Italie* di ieri l'altro, domenica, nella sua *Settimana del Vaticano* ci fa dire, a proposito del *non expedit*, ciò che realmente nel nostro articolo di giorni sono non abbiamo detto, nè avevamo intenzione di dire.

Saremmo scortesi se ricordassimo all'egregia consorella il noto adagio che chi male intende peggio risponde; ci limiteremo ad osservarle che non ha fatto abbastanza attenzione e al titolo di quel nostro articolo e alle parole colle quali lo chiudevamo. Altrimenti si sarebbe accorta che noi, prendendo argomento da voci che correvano con qualche insistenza, non che dalla nuova attitudine piuttosto benevola assunta da Leone XIII verso il governo italiano, parlavamo solo della probabilità o meno, ch'egli, senza abolire il *non expedit*, potesse lasciare ai vescovi di alcune regioni la facoltà di temperarne il rigore.

E anche questa probabilità era circondata da tanti *se* e da tanti *forse* quanti potevano bastare per escludere l'intenzione in noi di lanciare una notizia positiva. Spiegavamo, poi, la ragione per la quale il Vaticano dovrebbe togliere ogni impedimento al concorso dei cattolici alle urne politiche, osservando che la loro astensione non può giovare che ai nemici dell'ordine e ai perturbatori della società; ed esprimevamo la nostra fiducia che il Papa non vorrà, mantenendo il *non expedit*, farsi l'alleato di questi perturbatori e di questi nemici che sono egualmente i nemici della religione e del Papato in specie. Conchiudevamo poi che un disinganno ci addolorerebbe non tanto per noi, ma più e principalmente per il Vaticano.

Se l'*Italie* volesse rileggerci, si persuaderebbe facilmente dell'errore in cui è involontariamente caduta nell'interpretare le nostre parole. E noi non ci saremmo, certamente, occupati di ciò, se non ci avesse spinto a farlo una sua osservazione che, a nostro avviso, non si può lasciare senza risposta.

Infatti, essa, dopo avere asserito in modo formale che Leone XIII non abolirà il *non expedit* per le prossime elezioni generali, soggiunge che esso, checchè si dica o si faccia, non avranno altro carattere che quello di un plebiscito a favore, o a danno di Crispi, e che quindi il Vaticano non avrebbe alcuna ragione d'intervenire e d'impegnare la sua influenza in una contesa esclusivamente personale.

Dopo ciò, l'*Italie* sclama pomposamente: *non occorre essere gran politici per comprendere ciò.*

E noi, alla nostra volta ripetiamo — ma senza pompa — ciò che abbiamo detto nel precedente articolo discutendo con la *Gazzetta Piemontese*, che cioè non occorre essere gran politici per comprendere, invece, che la suddetta contesa non sarà fra l'on. Crispi e i suoi avversari personali, ma sarà fra l'uomo di Stato, il quale ha ridato al paese la tranquillità mettendo alla ragione la più sfrenata demagogia, e gli amici di questa che si trovano, per tal modo, privati dell'aiuto di quella *bassa forza* turbolenta e perniciosa, la quale fino a ieri aveva servito tanto bene ai loro fini.

Sì, è vero, contro quest'uomo di Stato combatteranno pure altri elementi politici che si debbono riconoscere per rispettabili; ma non sono questi che hanno dato, fin dal principio, alla lotta, il carattere della vendetta personale, implacabile; sono quegli altri; sono coloro i quali quando trionfassero nei comizii elettorali, sconvolgerebbero la società e con essa anche la chiesa.

E', quindi, per lo meno ridicolo il volere ridurre una grande questione, come quella che si agita attualmente in Italia, alle meschine proporzioni di un singolar certame.

E però se il Vaticano non sa vedere la cosa altrimenti, bisogna dire che là dentro si ha la vista corta!

Un'intervista con Félix Faure

(N) **Vienna**, 21, ore 4,40 pom. — Il *Wiener Tagblatt* pubblica un'intervista di un amico del giornale che si trova Parigi con Felix Faure. Questi confermò che non pensava alla candidatura alla Presidenza della Repubblica ma l'accettò colla coscienza di fare il proprio dovere. E' sopratutto gradito — disse Faure — vedere che la Francia non disconosce il significato dell'elezione.

Date le tattuali condizioni il Congresso volle eleggere a Presidente della Repubblica, un figlio del popolo di buona volontà che ha il sentimento del dovere e la cui età è una garanzia che non muterà carattere.

Le lodi della stampa estera alla sua persona — disse Faure — sono un omaggio reso alla Francia e non a lui.

Affermò che la Francia vuole una pace dignitosa e perciò vuole essere forte. Ripetè che egli vuol rimanere arbitro tra i partiti. Perciò affidò l'incarico di formare il nuovo gavinetto a Bourgeois, che gli era indicato dalla corrente della Camera, favorevole ad un ministero di concentrazione.

Istruzione classica e tecnica

Ci siamo occupati, anche di recente, della nostra istruzione secondaria, e abbiamo avuto occasione di rilevare, come continui la preferenza per l'istruzione classica in confronto alla tecnica.

Questo fatto è da molti deplorato, perchè si dice che l'istruzione classica è il vivaio degli spostati. E la cosa in parte è vera.

Ma si può domandare se l'istruzione tecnica, quale è impartita in Italia, risponda veramente e praticamente allo scopo, e sia un correttivo all'indirizzo classico degli studi.

Noi non lo crediamo e però ci pare evidente che l'affluire dei giovani ai ginnasi e licei, indichi per l'appunto il difetto della istruzione tecnica monca e incompleta, quale è intesa e praticata in Italia.

Intanto abbiamo ricevuto dalla Direzione generale della Statistica la raccolta dei dati completi che si riferiscono all'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1891-92. Negli ultimi due anni le condizioni non possono essere sostanzialmente cambiate e però giova analizzare brevemente quei dati statistici che meglio delle considerazioni astratte, valgono a mettere in chiara luce lo stato vero delle cose.

Sopra 735 ginnasi, 178 sono governativi, 55 comunali pareggiati, 23 di fondazione pareggiati, 54 comunali non pareggiati, 255 seminarii e 133 privati.

Questi ginnasi sono stati frequentati da 57,525 alunni. Il maggior numero degli iscritti si ha nei ginnasi governativi e comunali pareggiati. Seguono i seminari e gli istituti privati.

La proporzione dei licenziati in confronto al numero degli esaminati è minore presso gli istituti governativi che presso quelli comunali e di fondazione pareggiati. E' minima presso i seminari.

Se si confronta il numero dei licenziati con quello degli esaminati dal punto di vista degli istituti di provenienza, cioè di quegli istituti nei quali gli allievi hanno compiuto i loro corsi, si vede che hanno superato più felicemente gli esami gli scolari degli istituti governativi e pareggiati che non gli altri, e che seguono in ordine decrescente, quelli degli istituti di fondazione non pareggiati, venendo ultimi gli scolari provenienti dalla scuola paterna.

Ecco le proporzioni dei licenziati per 100 esaminati, per i singoli compartimenti:

Piemonte	84,84	Lazio	68,55
Liguria	70,98	Abruzzi	80,57
Lombardia	86,88	Campania	65,12
Veneto	77,90	Puglie	71,20
Emilia	80,48	Basilicata	50,84
Toscana	72,88	Calabrie	60,00
Marche	80,79	Sicilia	67,47
Umbria	72,00	Sardegna	82,33

Media del regno 73,49. Nell'anno scolastico precedente i licenziati dai ginnasi furono 6022 sopra 8633 candidati, cioè il 69,76 per cento candidati.

Passiamo ai licei. Essi sono 321 con 15,713 iscritti, che alla fine dell'anno si riducono a 14,191.

Come per i ginnasi, anche per i licei prevalgono presso gli istituti governativi gli scolari esterni.

Sopra 100 esaminati ottennero la licenza 65; i risultati degli esami però furono molto diversi secondo gli istituti di provenienza dei giovani. Anche qui i risultati migliori si hanno dagli istituti governativi e pareggiati; i peggiori dai privati e dalla scuola paterna.

E' pure da notarsi il fatto che più della metà di coloro che ottennero la licenza, hanno dovuto sottostare all'esame di riparazione, essendo falliti alla prima prova.

Pei singoli compartimenti i licenziati furono per 100 candidati:

Piemonte	77,89	Umbria	50,00
Liguria	59,60	Lazio	62,96
Lombardia	77,51	Abruzzi	76,58
Veneto	74,60	Campania	54,91
Emilia	63,89	Puglie	63,71
Toscana	66,43	Basilicata	55,90
Marche	78,90	Calabria	51,55
Sicilia	63,12	Sardegna	67,21

Regno 65,26.

Sopra 6,351 i licenziati nell'anno precedente furono 3,740 cioè 58,88 per cento.

Le scuole tecniche aperte nell'anno furono 399 con 33,755 iscritti che alla fine si ridussero a 30,242.

Sopra 7,265 scolari presentatisi agli esami di licenza tecnica, i licenziati furono 5,304 dei quali 2,696 alla prima prova e 2,608 mediante riparazione. La media pel regno dei licenziati sui candidati fu del 73 per cento.

Finalmente gli istituti tecnici erano 74 con 8,647 alunni iscritti, ridotti a fine d'anno a 7,987.

Il maggior numero frequentarono le sezioni fisico-matematica e ragioneria e commercio.

Pochissimi le sezioni agronomica e industriale!

Sopra 100 candidati ne furono licenziati 74. La media generale si trova depressa per il fatto che gli esami di licenza subiti dagli alunni provenienti da istituti privati eda scuola paterna danno risultati inferiori alla comune misura. Per gli alunni degli istituti governativi e pareggiati la media sale a 86 e 88 licenziati per 100 candidati.

I licenziati nella sezione fisico-matematica furono 396 su 532; nell'agrimensura 349 su 499; nell'agronomia 8 su 10; nella ragioneria 471 su 629 e nella sezione industriale 32 sopra 35.

Queste cifre bastano a dimostrare quale sia l'indirizzo e lo scopo che si prefiggono coloro che frequentano gli studi tecnici. Non ci pare quindi che il rimedio contro l'epidemia degli spostati dobbiamo aspettarcelo di qui.

La successione al Marocco

E' stato distribuito il Libro Verde, presentato dall'on. ministro degli esteri alla Camera dei Deputati, il 6 dicembre scorso, circa la successione del defunto Muley Hassan, imperatore del Marocco.

Comprende 53 documenti relativi al periodo dal 31 maggio al 25 novembre 1894.

Muley Hassan, partito il 21 maggio per una spedizione militare, moriva il 7 giugno fra Marocco e Casablanca e il giovane figlio suo, Abdel Aziz, veniva proclamato Imperatore dai Ministri e dall'Esercito.

Appena avutane notizia, l'11 giugno, l'on. Blanc telegrafava a Tangeri annunciando alla R. Legazione, che sarebbe partita subito per Gibilerra la nave *Lombardia*, e che, pel riconoscimento del nuovo Sultano, si attendessero istruzioni; e, a premure del Governo spagnuolo perchè si procedesse dalle Potenze ad un immediato riconoscimento, faceva osservare che deliberazioni precipitate avrebbero potuto sembrar pressioni sulla volontà delle popolazioni, e quindi nuocere al nuovo Sultano e provocare delle difficoltà internazionali.

Proclamato il nuovo Sultano da Rabat, Casablanca e finalmente dalla città santa di Fez il 16 giugno, l'on. Blanc autorizzava la R. Legazione a Tangeri al riconoscimento ufficiale di Abdel Aziz; e, poichè una gita a Rabat — ove trovavasi il nuovo Sultano — dei rappresentanti europei, progettata da alcuni di essi, sembrava inopportuna, telegrafava al Reggente la R. Legazione di astenersene.

Infatti, a quei ministri europei che avevano manifestato l'intendimento di quella visita, il Sultano faceva rispondere, ringraziando e declinandone l'offerta, adducendo la necessità di partire per Mechinez e Fez a ristabilirvi l'ordine fra le tribù.

Il 7 settembre il Sultano ordinava la riapertura della fabbrica d'armi di Fez, diretta dalla missione militare italiana, e il Reggente la R. Legazione in Tangeri, Gianatelli Gentile, si apprestava a partire per Fez.

In quei giorni, essendo sopravvenuti disordini a Casablanca, la R. nave *Etruria* vi ristabiliva la calma proteggendo europei e *protetti* senza distinzione di nazionalità, e tutti i rappresentanti stranieri a Tangeri lodavano il contegno del comandante Ruelle.

Il 1° ottobre Gianatelli Gentile veniva ricevuto dal Sultano, primo fra i rappresentanti europei, e consegnava le lettere reali di riconoscimento. Il Sultano gli attestava i sensi di cordiale amicizia del Marocco per l'Italia, dicendo aver molto gradito che il Re d'Italia, pel quale il defunto Sultano aveva professato particolare affetto, fosse stato il primo a felicitarlo per la sua assunzione al Trono. All'udienza era pure presente il Gran Visir.

Il ministro britannico, recatosi a Fez, visitava la fabbrica d'armi ed esprimeva la sua ammirazione pei risultati ottenuti dalla nostra missione.

Infine, a sventare gli intrighi che si ordivano contro la missione stessa, il Sultano recavasi personalmente il 24 novembre a visitare in forma ufficiale la fabbrica, dando ordine ai ministri competenti di prendere i necessari accordi col cav. Gianatelli Gentile pel suo regolare andamento.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Quella passata è stata davvero una settimana piena di agitazioni e di emozioni per la politica e per gli affari. Per questi sarebbe cominciata bene giacchè il voto del Consiglio di Stato in Francia, sulla questione delle ferrovie, era tale da mettere il mercato di buon umore. Da tanto tempo s'andava discutendo sulla durata o sulla consistenza giuridica della garanzia dello Stato a favore di alcune Società ferroviarie, e recenti rumori su questo punto avevano agitato le acque della Borsa di Parigi. Quel voto non poteva non essere bene accolto e, infatti, nel giorno di lunedì, il mercato francese si mostrò sostenuto e ben disposto.

Pur troppo, il disinganno non tardò a venire, e venne appunto dalla parte stessa che aveva dato poco prima illusioni confortanti. E precisamente perchè gradito al mercato finanziario, quel voto riuscì sgradito alla Camera francese dove prevalgono da qualche tempo idee che non possono riuscire bene accette alla gente d'affari.

Quello che è avvenuto e avverrà ancora a riguardo della Banca di Francia, e delle Compagnie ferroviarie dimostra che le tendenze ultra-democratiche si fanno strada nell'ambiente parlamentare francese. Non è facile vedere dove condurrà questa lotta impegnata contro il capitale in tutte le sue manifestazioni, ma è certo che il mercato francese avrà da combattere non poco contro la nuova tendenza.

Intanto abbiamo veduto che dalla questione ferroviaria è derivata una crisi parziale prima, totale poi, del Ministero francese, e, da ultimo, una crisi presidenziale, certo non prevedibile e atta a preoccupare e allarmare seriamente il mondo degli affari.

Pure, non ostante tutto questo pandemonio che avrebbe potuto scuotere un edifizio anche più solido del mercato francese, questo ha mostrato una grande forza di resistenza veramente straordinaria, che ha impedito che la corrente ribassista pigliasse il sopravvento.

Con tutto quel ben di Dio, il danno s'è limitato ad una perdita momentanea da 50 a 75 cent. sulle principali rendite, perdita che è stata, in appresso, in tutto o in parte ricuperata. S'è ripetuto, in sostanza, il giuoco già fatto alla morte di Carnot, e in altre occasioni gravi; il che significa che chi guida il mercato francese vuol fare ciò che più gli talenta, avvenga che può. Si direbbe che la Borsa di Parigi, si diverta a superare gli ostacoli, e vincere le difficoltà, finchè l'abbondanza del denaro l'aiuta. Ma potrebbe avvenire ad essa quello che avviene, a lungo andare, a tutti quelli che si esercitano temerariamente in giuochi pericolosi.

La speculazione, quando lo spavento la piglia, è una brutta bestia, capace di divorare chi la fa ballare. Ma non entriamo in malinconiche previsioni e seguitiamo a vedere da quello che è avvenuto ed avviene quale partita si addice meglio alla speculazione nel momento, quale atteggiamento la prudenza le consiglia in appresso.

Notevole, non meno della resistenza dimostrata davanti le contrarietà della settimana, e della ripresa venuta al momento della elezione del nuovo Presidente della repubblica francese, la debolezza che è venuta dopo; la quale potrebbe significare che il mercato, non ostante il modo come le difficoltà maggiori sono state risolute, non si sente tranquillo e sicuro. Ed infatti, pare che non abbia torto.

Le dimissioni di Casimir-Périer avevano aggiunta una difficoltà nuova a quelle che già esistevano; ma la soluzione di essa non ha risolute le altre che di quella difficoltà nuova erano state la causa determinante. Gli odii partigiani non sono stati placati, ma attendono anzi l'occasione, che non potrà tardare molto, per riaccendersi.

Il Ministero è da formare e non sarà facile comunire uomini che sappiano imporsi alla Camera. Le questioni finanziarie sono da risolvere ed è dubbio che possa riuscirvi un Ministero che non raccolga le simpatie generali. Di più, i radicali, che si sono veduti vicini al trionfo, non si rassegneranno alla sconfitta e continueranno l'opera loro con maggiore accanimento.

Tutto ciò spiega l'indecisione e la pesantezza del mercato e consiglia la speculazione a non scaldarsi troppo la testa.

Il 3 0[0] perpetuo è caduto nei primi giorni da 102,47 a 101,70, ma è poi risalito a 102,00 per poi scendere nuovamente a 101,80.

Gli altri valori sono stati più fermi poichè le ricompre forzate nei giorni di liquidazione ne hanno impedito un maggiore ribasso.

Rendita e valori italiani.

La rendita italiana ha avuto nei tre principali mercati il seguente movimento:

			Differenza
Parigi	da 85,70	a 85,05	— 0,65
Londra	da 85 3[16	a 84 7[8	— 5[16
Berlino	da 86,50	a 86,20	— 0,30

Come si vede s'è cavata dai pericoli con poca spesa, ed è riuscita a cacciare le molte mosche e i mosconi che cercavano di infastidirla.

Le faccende africane l'hanno tenuta per alcuni giorni agitata e oscillante.

Aveva da venire ad ogni costo la notizia di una sconfitta delle nostre armi in Africa, anche perchè essa avrebbe, secondo l'opposizione, semplificato, a modo suo, s'intende, la nostra situazione politica interna; e tra questa speranza e la inquietudine che non poteva mancare sapendosi che una guerra non poteva essere più evitata, la speculazione non poteva sentirsi naturalmente ben disposta a comprare la rendita.

Si aggiunga che, essendo Parigi agitato e nervoso, la rendita italiana doveva risentire le conseguenze del malumore e della preoccupazione che dominavano colà.

Pure se nuovi timori non fossero sorti a Parigi sia a riguardo della composizione del Ministero, sia a riguardo della questione delle Compagnie ferroviarie, la nostra rendita avrebbe avuto, nell'insieme un andamento discreto, giacchè, durante la elezione in Francia, era risalita al più alto prezzo di 85,85, per la eccellente impressione prodotta dalla vittorie che le nostre truppe hanno ottenuto in Africa, vittorie che hanno pel mercato un grande valore anche finanziario, giacchè evitano, non fosse altro, nuovi e gravi sacrifici pecuniari.

E crediamo che tutto andrebbe per la meglio se si trovasse il modo di farla finita con la guerra che vanno facendo all'interno i coalizzati e multicolori avversari del gabinetto, desiderosi, per ragioni e fini opposti e in contrasto tra loro, di abbatterlo.

Il mercato dei valori è stato relativamente animato e sostenuto nella seconda metà della settimana specialmente a Roma dove alcuni titoli hanno dato luogo a scambi relativamente attivi e hanno avuto un miglioramento sui prezzi più bassi ai quali caddero nel principio della settimana.

L'Acqua Marcia che era ribassata a 1135 è ritornata a 1142, il Gas chiude fermo a 740, dopo 735, gli Omnibus caduti per poco a 171 sono migliorati a 173, le Condotte, in ripresa, chiudono a 152 con un aumento di 6 lire.

Le azioni della Banca d'Italia sono calme e hanno conservato, con qualche oscillazione intermedia, il prezzo della settimana precedente. Calmi i ferroviari, non ostante i movimenti irregolari della rendita.

Mercato monetario

Il denaro continua ad essere abbondante e ad aiutare la speculazione, come si è veduto nella liquidazione di Parigi e di Londra, avvenuta il 15 e il 16 del mese. I riporti sono stati più bassi di quelli precedenti e non hanno ecceduto il 2 0[0 a Londra e il 4 0[0 a Parigi per i valori più pesanti. Per la rendita italiana è stato pagato un riporto da 12 a 17 cent.

Pei prestiti e per gli sconti il prezzo del denaro a Londra è sempre tra un minimo di 1[4 pei primi ed un massimo di 15[16 0[0 a 1 0[0 per i secondi.

Il movimento dell'oro si è un po' quietato e la Banca d'Inghilterra non ha avuto a subire perdite nella settimana.

La tendenza, come è dimostrato dal corso dei cambi, è sempre favorevole alla piazza di Parigi cui sono rivolte, a preferenza di quella di Londra, le spedizioni d'oro da New-York.

Sul mercato del denaro italiano calma e sonnolenza su tutta la linea. Affari pochi e denaro offerto un po' al disotto del saggio ufficiale per la carta bancaria.

Piuttosto sostenuto il mercato dei cambi, non ostante una certa attività di transazioni in sete e una certa disponibilità di divise. Si crede che il sostegno dei cambi sia dovuto alla previsione di perturbazioni del mercato della rendita, le quali, ove si verificassero, non potrebbero non esercitare una influenza sfavorevole sul corso dei cambi.

Lo chèque su Francia è variato nella settimana da 106,45 a 106,70 a Roma ed è salito fino a 106,25 a Genova e a 106,80 a Milano che è la cittadella degli speculatori sul cambio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di transazione con l'impresa Carlo Corongia per maggiori compensi da questa domandati in dipendenza dell'appalto assunto pel rifacimento in acciaio di circa 7315 metri di binario sulla Asti-Mortara.

Id. per la costruzione di un ponte canale al chilometro 64,450, della linea Pescara-Aquila.

Proposta della Società esercente la Rete Mediterranea per un ulteriore compenso da accordarsi alla ditta Maisano Michele assuntrice delle opere di difesa al ponte Valamidi I lungo la Taranto-Reggio.

Transazione di vertenza con l'impresa Fancitano relativa alla liquidazione finale dei lavori d'ampliamento e sistemazione dell'officina veicoli nella stazione centrale di Napoli.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Trêmant per la pavimentazione dell'officina dei calderai e di tenders nello stabilimento di Pietrarsa a Napoli.

Id. id. dall'appaltatore Vincenzo Carugno pel consolidamento del rilevato fra le progressive 109,503 e 109,078 della Canicattì-Licata.

Id. di liquidazione dei lavori eseguiti dall'appaltatore Bottari Carmelo pel consolidamento di una frana al km. 86 della Messina-Siracusa.

Condono di multa e maggiori compensi domandati dalla Ditta Assandri Attilio in dipendenza dei maggiori lavori assunti per l'ampliamento della stazione di Segni, sulla linea Roma-Napoli.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Seduta del 25 gennaio 1895, della classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal senatore A. Messedaglia.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate in dono dal socio Tesa e dall'on. Luca Beltrami; fa inoltre omaggio della propria pubblicazione: "L'insegnamento della filosofia e l'educazione pubblica„ e del lavoro del dott. Ambrosi: "La dottrina del sentimento nella storia della filosofia„ di cui discorre.

Il socio Luzzatti segnala un'opera del sig. Dubois sulle associazioni degli operai inglesi per la difesa dei salari e ne parla.

Il socio Pigorini fa omaggio di due pubblicazioni del cav. Beggiani sui *Ciamacoco* e sui *Caducei*, accompagnandole con un cenno bibliografico.

Il socio Lumbroso offre una copia della sua pubblicazione intitolata: "L'Egitto dei Greci e dei Romani„.

Il socio Mariotti presenta due volumi della "Statistica delle Biblioteche„ e un volume del "Catalogo metodico della Biblioteca della Camera dei Deputati„ mettendone in rilievo la importanza e l'utilità.

Il corrispondente Gatti presenta due pubblicazioni storiche del dott. Ceresoli: "Diari di cose romane degli anni 1614-15-16„ e "Documenti inediti su Benvenuto Cellini„ discorrendo di entrambe.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Pigorini — "Terramara del Castellazzo di Fontanellato nel Parmense: scavi del 1894„.
2. Helbig — "Di un busto colossale di Alessandro Magno, trovato a Ptolemais„.
3. Barnabei — "Notizie sulle scoperte di antichità comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il Ministro della pubblica istruzione„.
4. Detto — "Antichità di Lilibeo appartenenti al periodo cartaginese„.
5. Mustafia — "Sull'antichissima cantilena giullaresca del Cod. Laurenz. G. Croce XV, 6„. Presentata dal socio Monaci.
6. Benetti e Agamennone — "Sulla velocità superficiale di propagazione dei terremoti„. Presentata dal socio Tacchini.
7. Andreocci — "Sulla struttura degli acidi santonosi„. Presentati dal socio Cannizzaro.
8. Malfatti — "Silicospongia plioceniche„. Presentata a nome del socio Capellini.

Esposizioni e Congressi

Dall'Aprile al Novembre prossimo avrà luogo in Amburgo un'esposizione artistico-industriale di prodotti italiani simile a quelle tenutesi a Londra e a Berlino.

Ci riserbiamo di dare in seguito le norme che verranno stabilite dal Comitato nell'interesse di coloro che volessero concorrervi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Decreto col quale è chiusa l'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati - Decreto che stabilisce il ruolo organico del personale di 3.a categoria e del personale di servizio dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri - Decreto che concentra l'Opera pia Traverso nella Congregazione di carità di Carrosio - Decreto che autorizza il comune di Soriso ad accettare l'eredità Fornara Cortellona per la fondazione di un Ricovero pei poveri vecchi e per gli inabili al lavoro, il quale viene eretto in ente morale sotto la amministrazione della locale Congregazione di carità - Decreto che inverte il Monte di Pietà di Carpenedolo in un'Opera pia elemosiniera - Bollettino settimanale n. 3 delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 19 gennaio 1895.

Amministrazione provinciale — Camera D.r Carlo Emanuele, Sottosegretario, da Pavia a Portoferraio — Eccheli del Dosso Giovanni, Segretario, da Breno a Udine — Pighini D.r Ferruccio, da Chiari a Crema — De Stefanis D.r Gio. Antonio, Sottosegretario, da Crema a Chiari — Cicia nob. D.r Vincenzo, Segretario, da Milano a Firenze — Pisani D.r Giuseppe, da Firenze a Milano — Manunta D.r Gavino, Sottosegretario, da Terni a Rieti — Pertile D.r Angelo, Segretario, da Padova a Reggio Calabria.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(**Perugia**, 20 (*Buranelli*). — Per ordine del ministero dell'interno, i detenuti Gustavo Carboni e Pietro Fracassi (di Perugia) e Dobisio Serrano (di Terni), il primo condannato a due anni, il secondo ad un anno, e il terzo a tre anni di domicilio coatto vennero tradotti dai R.R. carabinieri alla stazione, e indi fatti partire per il loro destino a Porto d'Ercole (Grosseto).

— Ossmar Giovanni di Giuseppe, d'anni 21, nato e domiciliato a Monaco di Baviera, fabbricatore di tinghie — proveniente da Roma — si presentò ieri al nostro civico ospedale — sprovvisto di mezzi finanziari — accusando una malattia che i sanitari riconobbero simulata. Fu consegnato all'autorità di P. S. e questa lo fece tradurre al carcere in attesa degli ordini che sarà per impartire il ministero dell'interno.

— L'on. presidente del Consiglio dei ministri ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal comm. Ferrari, nostro prefetto:

"Ringrazio lei e funzionari dipendenti per essersi voluti associare alla festa del mio cuore. I sentimenti manifestatimi mi assicurano che posso contare sulla leale cooperazione dei funzionari nell'opera di governo a cui mi sono accinto, e questo mi è di conforto.

"Crispi„

Firenze, 21, ore 11,20. — In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria è stato arrestato nella sua casa in via Cavour il noto banchiere Itzinger e tradotto alle Murate.

Grava su di lui l'accusa di una truffa per circa 100,000 lire, consumata mediante smercio di una quantità corrispondente di titoli per conto di una Banca ipotetica di Alessandria d'Egitto.

L'arresto ha destato fra noi la massima impressione essendo l'Itzinger conosciutissimo. Egli è proprietario della ricchissima villa dove soggiornò Sua Maestà la Regina di Serbia.

Livorno, 21, ore 10,20. — Una Commissione della Camera di commercio, composta del presidente Lieber e del comm. Costella, è partita per Roma, onde presentare al governo i reclami del commercio livornese, relativamente ai lavori del Mandraccio ed ai servizi ed orari ferroviari.

Firenze, 21, ore 16,20. — Ricorrendo l'anniversario della morte del generale Dogliotti, che tanto valorosamente combattè a Bezzecca, sulla lapide commemorativa collocata nel villino da lui abitato venne posta dalla Società dei garibaldini una splendida corona di fiori.

— L'associazione della stampa toscana ha inviato al ministro della guerra un affettuoso telegramma di felicitazione pel generale Baratieri per le splendide vittorie riportate in Africa.

Venezia, 21, ore 14,20. — E' morto il N. U. cav. Girolamo Soranzo, vice-presidente del Tribunale a riposo, vice-presidente del Museo, e per lunghi anni consigliere comunale. Apparteneva ad una delle più antiche famiglie del patriziato veneto.

Stamane alle 9,30 nella Chiesa dei SS. Apostoli gli vennero celebrati solenni funerali.

Genova, 21, ore 11,20. — Ieri ebbe luogo a Sampierdarena un importante comizio di protesta contro la rete Mediterranea ed il municipio perchè si dispongano a levare dalla città il passaggio a livello, continua causa di disgrazie specie nei fanciulli.

Nello scorso anno i morti schiacciati dai treni sommarono ad una ventina.

Si spera che verrà preso un sollecito provvedimento per tutelare la pubblica incolumità.

Catania, 21, ore 15,20. — La direzione dell'ospizio municipale di mendicità riaperse le cucine economiche.

— Ieri era affollatissimo il corso dei fiori a villa Bellini, a pagamento, a beneficio dei danneggiati del terremoto.

(S) **Novara**, 21. — Un grave incendio ha distrutto nella scorsa notte il brillatoio Travelli-Montagnini di Novara, affittato alla ditta Fraschini di Milano.

Andarono perdute anche tutte le macchine e merci. I danni sono gravissimi. I proprietari e gli affittuari sono assicurati.

Genova, 21, ore 17,50. — Questa notte, al tocco, nella via della Consolazione, una comitiva di sette teppisti, aggredì un operaio che rincasava, maltrattandolo.

Alle sue grida di aiuto accorsero quattro guardie, ed un furiere di fanteria e si impegnò una lotta nella quale i teppisti usarono coltelli e sassi.

Malgrado l'inferiorità del numero e senza usare le armi, le guardie riuscirono ad arrestare l'intera comitiva. Due agenti rimasero feriti.

— Il giorno 18 corrente naufragava presso Belfast il brigantino *Teresina*, annegandovi tre uomini dell'equipaggio.

Otto superstiti rimpatriati a cura del console sono giunti qui oggi.

(N) **Pietroburgo**, 21, ore 21,38 — Si conferma che il generale Wannowski, ministro della guerra, si dimetterà per ragione di salute.

Gli succederebbe il conte Mussin-Puschkin, governatore di Odessa.

Un altro assassinio a Milano.

Milano, 21, ore 15,45. — Un nuovo audacissimo assassinio, il terzo in meno di una settimana, impressiona sinistramente la città.

Questa mattina, alle ore 10.45, il prof. Cesare Craveri, medico primario del nostro ospedale, recatosi a visitare, come al solito, la propria madre, Matilde Perotti, di anni 73, abitante tre camerette in piazza Verziere n. 10, trovò insolitamente l'uscio socchiuso.

Inoltratosi, inorridì scorgendo la madre distesa al suolo sgozzata con un coltello accanto; il cadavere era ancora caldo; il movente del delitto era stato evidentemente la rapina.

Si trovarono i mobili scassinati, perfino il letto sossopra.

Accorsero sul luogo il sostituto procuratore del Re, Ofsas, il giudice istruttore, delegati e guardie.

La povera signora era stata vista questa mattina mentre ritornava dalla messa. Il portinaio non si accorse di nessun visitatore.

Notisi però che la casa ha due portinerie, una delle quali verso la via San Bernardino, quindi la vigilanza è difficile.

La vecchia signora era molto economa e perciò ritenuta denarosa.

Terremoto in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 21. — La scossa di terremoto di iersera a Palmi e a Reggio costrinse gli abitanti ad uscire dalle case e a pernottare nelle vie. Il pànico si è ridestato nelle popolazioni e molti degli abitanti tornarono alle baracche e dormirono vestiti. Sono state avvertite due altre leggerissime scosse, una a mezzanotte e un'altra alle 4 circa.

I danni della neve.

Torino, 21, ore 17,10. — (*Lino*) Questa mattina cadde una forte nevicata. Il servizio dei *trams* rimase interrotto per qualche ora. Anche i treni ferroviari subirono ritardi.

Da tutte le parti del Piemonte si annunziano nuove forti nevicate.

Cronaca della Eleganza

Cessate le feste di famiglia, le care feste che ristringono i vincoli fra le persone che si vogliono bene e rinfocolano le languide amicizie, gli affetti assopiti, siamo entrati nel periodo delle feste eleganti, dei ritrovi mondani. Si balla poco per ora, ma vi sono molte piccole ed elegantissime riunioni; le signore offrono il thé alle cinque alle loro amiche, e non pochi inviti a pranzo riuniscono intorno alle tavole sontuose una schiera di dame e di uomini. Non è dunque vero che a Roma la vita elegante languisca del tutto; non vi sono, è vero, i grandi avvenimenti mondani, registrati dalla cronaca, ma vi sono le riunioni, più gradite, più simpatiche per le persone di gusti fini e più amanti della conversazione in cui la mente si rinfranca e gli affetti si manifestano, dei grandi spettacoli di lusso e di sfarzo.

In quelle piccole riunioni, in quei pranzi ristretti cui sono invitati soltanto gli eletti, la padrona di casa mette una cura più minuta nel farsi bella e nel far bella la casa, e le signore pure si studiano di far mostra di una eleganza più raffinata.

E' davvero in quei pranzi, in quelle piccole riunioni che sanno brillare soltanto le vere eleganti. Una stonatura nella *toilette*, troppi gioielli, troppo sfarzo sarebbero subito poco favorevolmente notati e discretamente biasimati come si fa nei salotti.

In quei pranzi, in quelle riunioni serali le signore portano vestiti di belle stoffe, ma di colori non troppo chiari. Il velluto nero, ardesia, turchino, rubino, sono molto indicati. Generalmente le vite sono scollate, ma le maniche, amplissime, non scendono altro che fino al gomito.

Il resto del braccio si copre con un lungo guanto bianco. E mentre le sottane sono lisce o tutt' al più listate in fondo di pelliccia o di un passamano d'oro o d'argento, oppure di *jais* di colore, le vite sono molto guarnite, quasi tutta la ricchezza fosse riserbata per incorniciare le spalle e far meglio risaltare il volto. Non basta di ornare quelle vite di velo di seta, coperto di ricami, non basta guarnirle di pelliccia, di coccarde di seta, vi si mettono pure ricchissime trine, bianche o nere, secondo il colore del vestito e fermagli e svolazzi di nastro. Esse sono addirittura sontuose, ma troppo sopraccariche, specialmente quando chi le indossa, per premunirsi dal freddo, si avvolge al collo uno di quei boa di penne di struzzo o peli di capra, nei quali pone molti fiori.

Per pranzi più semplici, per riunioni più ristrette si suole ora mettere sulla vita accollata un *fichu* di velo di seta, guarnito di trina leggiera e cosparso di coccarde di nastri. Questo *fichu* è fermato a un colletto che si aggancia sul di dietro, tra una cascata di trina davanti e due stuole, una più lunga e una più breve, che si fermano sui fianchi con coccarde di nastri.

Le signorine specialmente possono trarre molto partito dai *fichus*, che è facilissimo far da sè, e bastano a rendere elegante anche un vestitino molto semplice.

Anche per ricevimenti diurni si porta molto il velluto di seta. Se ne fanno abiti semplici ed abbastanza lunghi, con la vita rotonda al basso che scende appena due dita più giù della cintura. Il mantello è sempre della stessa stoffa del vestito e dello stesso colore e a questo sono riserbati tutti gli ornamenti, sia di pelliccia o di raso che si applica a rapporto, ma non è bello. La pelliccia, le penne di struzzo, il *jais* invece sono guarnizioni molto ricche e di buon gusto.

Per i balli si porteranno molto le stoffe unite, coperte di veli ricamati in oro e in argento, *pailletés* e anche a ricami in seta. Sono vestiti ricchi e di un grande effetto alla luce viva delle sale.

Anche le signore di una certa età possono gettare un velo nero, *pailleté* d'argento su una stoffa nera e avranno subito una toilette severa, ma elegantissima.

Le signorine porteranno invece molto lo *chiffon* unito su trasparenti di seta, con guarnizione di larghi nastri di raso e di molti fiori. Sono questi vestiti freschi, poco dispendiosi e che ornano con grazia una figurina giovanile.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il processo, esclusivamente parigino, intentato dalla *Comédie Française* all'attore Coquelin, è l'argomento che occupa oggi tutti i cronisti e i frequentatori di teatro.

I giornali ritengono che il processo avrà un periodo lunghissimo e che ci vorranno *forse* due o tre anni per vederne il risultato finale.

Intanto, come conseguenza del processo Coquelin, la *Comédie Française* ha citato Sarah Bernhardt al pagamento di franchi 40,000 come ammontare di danni ed interessi da lei dovuti per aver lasciato il teatro prima del termine fissato dalla stipulazione contrattuale.

Varie — Gli scultori francesi Falguière e Daumet sono stati eletti soci stranieri della Accademia reale del Belgio, classe delle Belle Arti.

— L'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha aperto il concorso per il premio Rossini, sopra un libretto, intitolato *Aude et Roland* dei signori Georges Hartmann ed Edouard Adenis.

Il concorso si chiuderà il 31 dicembre.

La Patti a Berlino

Ci scrivono da Berlino:

Dopo quattro anni di assenza Adelina Patti si è ripresentata ai berlinesi.

Il bellissimo Philarmonie era pieno come un ovo. Programma:

Introduzione di *Faniska* di Cherubini; aria del *Barbiere*: preludio dell'opera *Melusine* di Grammann; preghiera del *Tannhauser*; scene pittoresche di Godard, e valtzer del *Faust*.

Sarebbe troppo pretendere che la diva fosse tuttora qual era quando la sentimmo in Italia circa una ventina di anni fa.

Lo splendore della toilette, con più diamanti di quella di un'imperatrice delle Indie, fa risaltare ancor meglio l'opera degli anni. Tuttavia, possiede ancora la sua meravigliosa virtuosità, canta, accentua, gorgheggia, come nessun'altra cantante oggi.

Dopo ciascuno dei tre pezzi che avrebbe dovuto cantare a rigore del programma, ne cantò sempre un altro, liberalmente. La grande attrazione del concerto era di sentire come canterebbe la preghiera di Elisabetta nel *Tannhauser*, sapendosi che sin a poco tempo fa ella era una delle più fiere oppositrici di Wagner.

Di recente celebrò solennemente la pace con i mani del defunto maestro, cantando a Windsor, innanzi alla regina Vittoria, — che la complimentò pel di lei tedesco — appunto la preghiera di Elisabetta.

Qui si ha per quel magnifico slancio poetico una predilezione speciale, e si trovò che lo cantò con più virtuosità che sentimento.

La parte veramente interessante del concerto fu il valtzer di Gounod, che fece andare in visibilio il pubblico.

In tutto cantò otto pezzi — una vera prodezza per una signora che essendo nata a Madrid nel 1843, conta la bellezza di 52 anni compiuti.

— All'Opera Imperiale abbiamo avuto alcune rappresentazioni straordinarie con l'Albani, Ravelli e D'Andrade.

L'Albani però non ha resistito così bene come la Patti agli affronti del tempo. D'Andrade compensò gli accorsi del salasso pecuniario.

Il solo ingresso costava 20 marchi!

Consiglio Comunale

Seduta del 21 gennaio 1895 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 9,30.

A proposito di una farmacia notturna.

PACELLI F. domanda alla Giunta per quale ragione non siasi provveduto alla istituzione di una nuova farmacia notturna per la quale il Consiglio comunale aveva approvati i fondi relativi ed era stata iscritta la proposta della Giunta all'ordine del giorno.

Non sa spiegarsi per quali ragioni la proposta stessa sia stata ritirata.

ROSEO osserva che la ripartizione delle farmacie notturne fu proposta dalla Commissione consultiva per l'Ufficio d'igiene, tenuto conto, per quanto era possibile, delle distanze.

Tale ripartizione, come era facile prevedere, non corrispose ai desiderii di tutti, perchè in alcune zone i servizi furono allontanati. In seguito a reclami il Consiglio approvò la istituzione di una settima farmacia, ma è ovvio riconoscere che quando si sarà esaudito il voto del Consiglio non saranno soddisfatti i desiderii di tutti per ciò. E' sembrato quindi miglior partito di studiare una nuova organizzazione del servizio d'accordo con la Commissione suddetta e promette di presentare quanto prima al Consiglio il progetto relativo.

PACELLI non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore. Nel bilancio il Consiglio stanziò la spesa per la istituzione di una settima farmacia notturna e non comprende o meglio comprende troppo perchè dopo aver presentata la relativa proposta al Consiglio la Giunta l'abbia ritirata sentendo la necessità della trasformazione di un servizio ora appunto riformato. Insiste perchè la Giunta mantenga la sua parola secondo la volontà del Consiglio.

ROSEO non può accettare l'intimazione del consigliere Pacelli. Lo stanziamento in bilancio non impone alla Giunta di provvedere alla istituzione di una settima farmacia notturna secondo i desideri del cons. Pacelli. Impiantando una settima farmacia si dovrà poi provvedere ad una ottava ed una nona!...

PACELLI (interrompendo). E ad una decima se occorrerà.

ROSEO. Io ho solo di mira l'interesse pubblico e non posso ammettere che si istituisca una nuova farmacia notturna per fare gli interessi di pochi quando altri con più ragione potrebbero reclamare altrettanto. La proposta fu ritirata perchè non parve opportuno di persistere nello attuale sistema. Il Consiglio del resto è sovrano e può bene deliberare altrimenti.

L'interrogazione è esaurita.

Le altre proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Transazione con mons. Francesco Cassetta per la espropriazione di due terreni necessari alla sistemazione della passeggiata Flaminia.

Nomina del presidente della Congregazione di Carità.

Domanda del Consorzio idraulico n. 73 per contributo nella ricostruzione del ponte di Malafede.

Licenza per occupazione di suolo pubblico a scopo di decorazione di un fabbricato.

Cancellazione d'ipoteche iscritte a carico della Ditta Trezza a garanzia della gestione dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1888-1892.

Nomina della Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa sui domestici e sulle vetture private.

Parziale transazione di una vertenza giudiziale coll'Impresa Veneta di costruzioni pubbliche per i lavori del ponte metallico a Castel Giubileo.

Svincolo di rendita italiana intestata a favore del Comune.

Nomina del delegato pel Comune di Roma nei Consorzi per le strade comunali obbligatorie Cisterna-Nettuno e Carpineto-Segni.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal Credito industriale romano.

Id. nella causa promossa dal sig. Giuseppe Bencini.

Rinnovazione a trattativa privata dell'appalto per la manutenzione dei marciapiedi delle strade di Roma.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti i consiglieri:

De Angelis, Settimi, Ruggeri, Bianchi, Pacelli F., Ceselli, Mazza, Novi, Ruspoli, Pacelli P., Cruciani-Alibrandi, Cecchini, Albini, Panizza, Armellini, Montenovesi, Desideri, Carancini, Orsini, Gazzani, Kambo, De Rossi, Roseo, Franco, Casciani, Ostini, Crispolti, Baracconi, Parisi, Vespignani, Scialoia, Bonelli, Guoli.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una scoperta sorprendente.

Ci scrivono da Berlino:

Nel teatro sperimentale dell'"Urania„ assistiamo da alcune sere ad esperimenti elettrici da sbalordire. Sono essi basati sulla nuovissima teoria, dell'americano Tesla, che tutto lo spazio sia saturo di elettricità e che però si possa alimentare lampade elettriche e telegrafare senza bisogno di conduttori.

L'esperimento è questo: Mediante un colossale apparato che isola nell'olio una bobina invertente milioni di volta la corrente elettrica, si sviluppano scintille elettriche alte mezzo metro, le quali scoppiettano come salve di moschetteria e incendiano dei grossi ceppi di legno come fossero zolfanelli.

La corrente ottenuta con questo trasformatore ha una intensità di 100,000 candele, cioè mille volte più forte di quella necessaria per alimentare una lampada incandescente ordinaria e cinquanta volte più forte di quella usata in America per giustiziare i delinquenti.

Eppure l'esperimentatore fa passare questa potentissima corrente attraverso il corpo di uno o più spettatori, senza che ne risentano il minimo inconveniente, mentre nello stesso tempo basta ad illuminare un tubo Geissler pieno d'aria rarefatta, che egli tiene in mano, ed accende una lampadetta elettrica che serve di fermaglio alla cintura dell'esperimentatore.

Inoltre la medesima corrente accende nella sala oscura dei corpi luminosi, dovuti a tubi Geissler, distribuiti in mezzo agli spettatori.

Questa elettricità, diffusa nell'ambiente, sarà la luce dell'avvenire. Infatti il Tesla si lusinga, nè più nè meno, che di sopprimere i conduttori, speranza che chi ha assistito a codesti esperimenti trova tutt'altro che ingiustificata.

Chi vivrà, vedrà!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 22 Gennaio 1895 - S. Vincenzo.
Leva il sole alle ore 7,34 m. - Tramonta alle 5,11 s.
Leva la luna alle ore 5,23 m. - Tramonta alle 1,43 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 gennaio 1895.

Europa continua diminuita depressione occidente, sempre più estendentesi Sud, pressione alta. Lione 752; Zurigo 755; Malta 768.

Italia 24 ore: barometro disceso sette a due mill. Nord estremo Sud; nevicate Nordovest, qualche pioggiarella Liguria e valle Po; nebbia Emilia e Romagna; venti meridionali qua là in forza.

Barometro 768 Napoli, Catanzaro; 765 Genova.

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali cielo nuvoloso Sud; pioggie Centro; pioggie qualche nevicata Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 21 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			14,6
	minima			8,2
	osserv. a ore 15			13,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	16,5
	id.	0,20	id.	9,0
	id.	0,40	id.	7,8
	id.	0,60	id.	6,4

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 13 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 290, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 8 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 18 e 19 gennaio 1895.
Nati 59 compresi 6 nati morti
Morti 49 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Minardi Giuseppe fu Bartolomeo, Imola, 84, ved.
Antoniolètti Luisa fu Filippo, Roma, 65, coniug.
De Donati Lucrezia fu Filippo, Tocco Casauria, 49, ved.
Chierici Umberto fu Sisto, Sarteano, 23, coniug.
Tora Giuseppe fu Sebastiano, Rocca Massima, 81, id.
Simoni Vincenzo fu Michele, Ancona, 53, id.
Gambetti Nazzareno fu Giuseppe, Roma, 69, id.
Zucconi M. Anna fu Pietro, 73, ved.
Casagrande Eugenio fu Antonio, id., 27, coniug.
Funili Rosa fu Giuseppe, Nemi, 43, ved.
Vaiani Gioacchino fu Giuseppe, Roma, 44, coniug.
Rastelli Francesco fu Francesco, Civitella d'Agliano, 87,
Ceccarelli Domenico fu Raffaele, Roma, 34, id.
Antonangeli Fedele fu Giuseppe, Ortona, 46, coniug.
Melfi Antonio di Fortunato, Isernia, 45
Spigaroli Anna fu Giuseppe, Roma, 81, ved.
Alonzo Loreta fu Rocco, Sora, 33, coniug.
Pinandi Pacifico fu Luigi, Apriro, 64, ved.
Cimoni Vincenzo fu Antonio, Roma, 64
Ferrari Pietro fu Paolo, Brescia, 70, coniug.
Cristelli Vittorio fu Antonio, Arezzo, 34, celibe
Brizzolari Giovanni fu Giorgio, S. Colombano, 82, coniug.
Curti Angelo fu Gaetano, Roma, 26, celibe
Castrucci Vincenzo fu Costantino, Frascati, 61, ved.
Benedetti Angelo fu Giovanni, Sassoferrato, 64, coniug.
Lollini Luigi fu Pietro, Castel S. Pietro, 68, id.
Angelelli Anastasio fu Girolamo, Fabriano, 88
Di Loreto Domenica fu Francesco, Borgo Velino, 62, ved.
Bugatti Francesca, Iesi, 78, id.
Ballerini Pasqua fu Girolamo, Bagnolo, 28, coniug.
Corirossi Nazzarena fu Giacinto Ferentino, 80
Variano Antonio fu Giacomo, Trieste, 68, coniug.
Celeni Sebastiana di Gioacchino, Frosinone, 48, id.
Cerillo Gustavo fu Giuseppe, Saline di Barletta, 64, id.
Bresso Vittoria fu Lorenzo, Torino, 68, ved.
Toñni Luigi fu Cristoforo, Rocca Priora, 74, celibe

Rebus-Monoverbo

SAC

Spiegazione della Sciarada a pompa con polisenso di ieri: Fra-n-c-ESCA.

S. Croce di Magliano, 17 gennaio 1895.

Le onoranze funebri rese al compianto gentiluomo signor

MASCIA VINCENZO

padre del nostro egregio Sindaco e degli amici avv. Antonio, avv. Ercole, Michele e Luigi, sono oggi riuscite imponentissime.

Al piazzale della Chiesa Matrice, tessendo degnamente le virtù dell'estinto, parlarono il dottor Nicola Antignani pel popolo, il maestro Valle pel Circolo Fratellanza Operaia, il ricevitore del Registro pel Circolo del Progresso, Donato Cocco, Francesco Salerno, segretario comunale, per il Consiglio municipale, il dottor Donato Colonna, medico condotto ed ufficiale sanitario, ed in ultimo il simpatico sig. pretore Mucci avv. Pasquale.

Il corteo è stato diretto dal bravo farmacista sig. Mancini Annibale ed era così disposto: le due congreghe della Chiesa greca e di S. Giacomo, il clero, le scuole con gl'insegnanti, Circolo del Progresso, Circolo d'Unione, Fratellanza Operaia, una gran folla di cittadini ed in ultimo le carrozze di lusso delle signore Colagrosso, zie dell'estinto, dei signori De Matthaeis e del cav. Pettulli.

Sulla bara posavano due eleganti corone, offerte dal Circolo del Progresso e dalla famiglia Pettulli. I cordoni del feretro erano retti dai signori ispettori del Registro e Bello, dal cav. Pettulli, da De Mathaeis Silverio, da Tartaglia Vincenzo, da Colonna dottor Donato e da Guglielmo Domenicantonio.

La famiglia del compianto

Cav. RAIMONDO BARBERIS

ringrazia, profondamente commossa, gli amici e conoscenti, numerosissimi, che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'amato defunto, intervenendo all'accompagno funebre. Inoltre, chiede venia a tutti coloro cui non ne fosse giunta la partecipazione.

La famiglia **BONTEMPELLI**, vivamente ringrazia tutti gli amici e conoscenti che intervennero alla messa di *requiem* a suffragio del suo amato defunto, dolente non poterlo fare personalmente.

Roma, 21 gennaio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,0 — minimo: 9,1.

La questione del teatro Argentina. — E' cosa indiscutibile: il pubblico credeva di poter assistere al teatro Argentina nella corrente stagione di Carnevale-Quaresima ad un corso di rappresentazioni liriche, se non di primissimo ordine, almeno convenienti e decorose, ed invece si è trovato dinanzi alla più sconveniente commedia che sia mai stata recitata sul nostro teatro comunale.

Poichè oramai non è più il caso di usare dell'indulgenza: l'Impresa Stolzmann che, forse, nell'intento di attenuare qualunque prevedibile attacco contro la sua gestione teatrale nel Consiglio comunale, pubblica, nel giorno stesso della seduta, un manifesto col quale promette la riapertura del teatro per domani, 23 gennaio, col *Mefistofele*, quando sa di non poter disporre neppure dello *spartito* dell'opera, quando sa di non poter contare nè sugli artisti che promette, nè sulle masse; cotesta Impresa che si burla in tal modo del pubblico e dell'amministrazione municipale non ha e non può avere il diritto ad alcun ulteriore riguardo. E tanto più possiamo dir ciò noi, che quando altri già levavano la voce, abbiamo taciuto, perchè, rendendoci ragione delle difficoltà che presenta un'impresa teatrale nelle condizioni in cui è stata richiesta ed assunta dalla signora Stolzmann, non volevamo, nella speranza che si trattasse di difficoltà transitorie, creare con le nostre, per quanto giustificate censure, nuovi e più seri imbarazzi. Ma ormai le cose sono giunte a tal segno che non si può tollerare più oltre una situazione simile. Vi sono artisti, fornitori, masse corali ed orchestrali che da 10 o 12 giorni si rimandano di giorno in giorno anzi di ora in ora, con olimpica serenità, per essere pagati, al punto da costringerli ad invocare l'intervento del sindaco e del questore, con la minaccia continua di disordini e di scandali, tanto che ieri mattina si dovette per alcune ore dichiarare lo *stato d'assedio* al teatro del Comune. Che tutto ciò avvenga nel teatro municipale non si può assolutamente permettere.

Non è il caso di discutere oggi se il Comune abbia fatto bene o male ad appaltare il teatro alla signora Stolzmann. Che abbia fatto male se ne ha ora la prova. Noi crediamo che oramai al Campidoglio anche Marco Aurelio si sarà persuaso che val meglio tener chiuso il teatro, anzichè persistere in un sistema che compromette il decoro del Comune, poichè — come ben rilevò il cons. Settimi — non può dare che impresari poco seri o cattivi. Ma, pur lasciando da parte il passato e riservando il futuro, importa provvedere intanto al presente.

Non sappiamo quali misure intenda prendere l'amministrazione municipale per risolvere una buona volta tale questione. Per parte nostra non crediamo che sia assolutamente indispensabile, per la revoca dell'appalto, che venga dimostrato trovarsi la signora Stolzmann nell'impossibilità materiale, per ragioni di tempo, di dare le 32 rappresentazioni d'obbligo nei termini previsti dal contratto. Un consigliere ebbe già occasione di notare in Consiglio che nel manifesto col quale si prometteva il *Mefistofele*, si parlava di *riapertura* del teatro Argentina, ciò che presupponeva una *chiusura*. Ora per questa parte il capitolato d'appalto chiaramente dichiara che, ove il teatro nel termine in cui si debbono dare le 32 rappresentazioni suddette, rimanesse chiuso per colpa dell'Impresa, il contratto resta sciolto di diritto. Che si vuole di più?

Il teatro Argentina, per confessione stessa della signora Stolzmann, che ha firmato perfino il manifesto del *Mefistofele*, non solo è stato *chiuso* nei detti termini, ma tale *chiusura* continua tuttora, dal momento che non può verificarsi *la riapertura*, malgrado le promesse dell'Impresa.

E tutto ciò senza tener conto di varii altri obblighi verso il Comune ai quali pure avrebbe dovuto sottostare l'Impresa e che, a quanto ci si assicura, non sono stati soddisfatti.

Crediamo quindi che l'Amministrazione municipale abbia tanto in mano da poter metter fine oramai a questo scandalo e con esso a tutte le agitazioni deplorate. Non dubitiamo perciò che si vorrà troncare ogni indugio, visto che forse si è esitato più di quanto sarebbe stato necessario.

Non si può assolutamente ammettere che essa possa disinteressarsi di tale questione, nella quale bene o male è impegnato il nome del Comune.

Comunque, noi ci auguriamo che quanto succede da qualche tempo pel teatro Argentina, possa servire di norma per l'avvenire. Il teatro lirico rappresenta un interesse cittadino che non può essere abbandonato alla mercè del primo speculatore che capita, specialmente quando sono spesi dei milioni per ciò. E' una questione che si dovrà pure affrontare una buona volta per addivenire ad una soluzione seria, rispondente al decoro della capitale del regno. Bisogna sopratutto dare a tale servizio una organizzazione efficace, non potendosi sperare che le cose procedano regolarmente, quando, come oggi in Campidoglio tutti pretendono di occuparsi del teatro, ma nessuno accetta di assumerne la responsabilità.

Dall'Argentina al Campidoglio — Le masse corali dell'Argentina che erano state chiamate dalla signora Stolzmann iersera in teatro per esser pagate, visto e considerato che... si trattava del solito motivo con qualche variazione di chiave, si recarono in Campidoglio dove era adunato il Consiglio comunale per interessare alcuni consiglieri alla loro sorte.

Questi le persuasero alla calma, assicurandole che si sarebbe venuti ad una soluzione. E le *masse* non insistettero più oltre.

Sulla piazza si notava uno straordinario servizio di pubblica sicurezza.

Al Quirinale — Iersera alle 7 ebbe luogo al Quirinale il pranzo militare.

A destra di S. M. il Re: S. E. march. di Villamarina — S. E. cav. Bogliolo — Col. de Engelbrecht — Ten. gen. di S. Marzano — Col. Egerton — Ten. gen. Adami — Cap. ing. bar. de Plessen — Conte Gianotti — Magg. gen. Gobbo — Magg. gen. di San Giorgio — Col. Sanguinetti — Col. Dabormida — Col. Marcarini — Col. Galiani — Col. Cauda — Cap. di vasc. De Criscito — Ten. col. Paulucci — Ten. col. Guerrero — Magg. Santi — Ten. D'Alessandro.

A sinistra: Duchessa di Sartirana — S. E. Contramm. Serra — Col. Valles — Ten. gen. cav. Primerano — Ten. col. Osman Xiramy bey — Ten. gen. De la Penne — Ten. di vasc. conte Soltyk — Magg. gen. Pinedo — Luogot. Vreeland — March. Guiccioli — Magg. gen. Lahalle — Col. Albertone — Col. Coelli — Col. march. Ricciardi — Cav. Scrofani — Col. Morandetti — Cap. di fr. Susanna — Ten. col. Camerani — Avv. fisc. Gavina — Conte di Santa Rosa — Ten. Lang.

A destra di S. M. la Regina: S. E. v.-amm. Morin — Cont. Taverna — Col. De Potz — S. E. cav. Mezzacapo — Ten. col. G. Pinsonnière — Magg. gen. Rossi — Cap. Scriven. Cont'amm. Settembre — Magg. gen. Grassi — Col. Dogliotti — Cap. freg. Astuto — March. Santasilia — Ten. col. D'Anvaro — Magg. Rezza — Cap. Emanuel.

A sinistra: S. E. cav. Mocenni — Pr.a Brancaccio — Col. Slade — S. E. Ten. gen. Ponzio Vaglia — Ten. col. princ. Troubetskoi — V. amm. Frigerio — Cap. Jousselin — Contr'amm. Bassi — Magg. Fallanca — Col. Fanti — Col. Grossardi — Cap. freg. L. Serra — Conte di Collegno — Maggiore Greppi — Il capitano di guardia.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo. Suonava un concerto militare.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma. — Il Comitato per le feste di Porta Pia avverte tutti gli abitanti dei quartieri di Porta Pia e Salaria di volere intervenire all'assemblea generale, questa sera martedì alle 8, al palazzo Zuccoli, in via Ripa, 16, onde procedere alla costituzione del Comitato pel 25° anniversario della liberazione di Roma.

Onorificenza. — Il cav. Francesco Pantanelli Napulioni, consigliere provinciale di Palestrina, il più giovane dei consiglieri della provincia, è stato, con R. Decreto del 16 corrente, nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni per la nuova onorificenza.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Sezze, Genazzano, Rocca Cantarano, Monte Porzio Catone, Monterosi, Albano Laziale, Roiate, Jenne — Respinge il bilancio 1895.

S. Michele in Teverina, Civitella S. Paolo, Capranica Prenestina, Castel S. Pietro — Approva il bilancio 1895.

Nettuno — Autorizza il R. Commissario ad operare uno storno di fondi di L. 221,05.

Marino — Autorizza il R. Commissario ad operare uno storno di fondi di L. 1392,13.

Allumiere — Approva il ritiro del deposito di lire 4500 dalla Banca Generale per versarlo nella Cassa di risparmio di Civitavecchia.

Bassanello — Autorizza il giudizio contro gli eredi Quadrani e Parchiaroni per usurpazione di strade vicinali.

Agosta — Approva la tariffa pel dazio consumo.

Montefiascone — Approva l'aumento della tassa sui cani e l'applicazione di quella posteggio.

Castelnuovo di Porto — Autorizza il giudizio contro Pagani Ubaldo per servitù di legnare.

Subiaco — Invita il Consiglio comunale a deliberare sulla domanda della vedova Marani per ripristino in bilancio della pensione assegnatale nel 1866.

Monumento a Seismit-Doda in Roma. — Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la settima lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 2999,67.

Il Comitato è composto degli on. Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Cariolato. La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Inviare al Comitato stesso le adesioni e richiedere, occorrendo, schede di sottoscrizione.

Per la verità. — Si è annunciato che la Giunta municipale ha deliberato di far incidere sulla base del monumento ai caduti di Dogali, il nome del tenente Castellani, morto eroicamente a Coatit, e si è deplorato che siansi dimenticati gli altri ufficiali che hanno perduta la vita negli ultimi scontri.

Per la verità è bene constatare che finora la Giunta municipale non ha presa alcuna deliberazione a tale proposito, quindi si è a tempo per evitare omissioni.

Per gli orfani degli impiegati subalterni — Al telegramma inviatogli in occasione delle nozze della sua figliuola, l'on. Crispi rispondeva nei seguenti termini:

" Emanuele Ruspoli, presidente Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani impiegati subalterni — Roma:

" *Le benedizioni degli orfanelli hanno aggiunto nuova consolazione al mio cuore di padre, nuova contentezza a quello degli sposi. A Lei che così cortesemente ne interpreta il pensiero, mando grazie sentite.* *Crispi.* „

Per i danneggiati dal terremoto. — Il comm. Galluppi, assessore dell'ufficio municipale di pubblica istruzione, ha inviato oggi al R. provveditore agli studi L. 2505,32, somma raccolta nelle scuole elementari per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

— Il Circolo degli artisti tedeschi ha spedito la somma di 435 lire all'ambasciatore di Bülow, ma ha lasciato a S. E. piena libertà di scegliere il modo di consegnare la somma alle autorità italiane.

Una perdita — La letteratura italiana ha perduto ieri un esimio cultore nella persona del prof. Alessandro Guidi, autore di vari scritti di purissimo stile, fra i quali va notata la traduzione di Catullo e del poemetto del Sannazzaro.

Collaborò in molti giornali letterari ed è notevolissimo l'ultimo suo scritto: " Torquato Tasso nel III centenario „ che il Guidi pubblicò in uno degli ultimi numeri del giornale *L'Istruzione*.

Telegraphicon. — Continuano attivamente i lavori di preparazione al palazzo di Belle Arti per la festa-esposizione promossa dagli impiegati telegrafici di Roma, che avrà luogo alla fine del corrente mese.

Sono giunti per la lotteria premi offerti dagli impiegati di Berlino, Monaco di Baviera, Bremen, Francoforte, Berna, Edimburgo, Venezia, Firenze, Livorno, Forlì, Catania, Palermo e Cagliari, e da innumerevoli ditte italiane e dai principali giornali d'Italia.

Tra i premi figurano autografi di uomini illustri.

Aderirono e lavorano attivamente per la buona riuscita della festa il comm. Picco, ispettore principale, il comm. Cardarelli, capo div. al ministero poste e telegrafi, nonchè il comm. Civalleri, direttore compartimentale dei telegrafi, il cav. Pirelli, direttore d'ufficio, e gli ispettori cav. Ferranti, Rodano, Angelini, Cubone e Brunelli.

Associazione della stampa. — A presidente dell'Associazione della stampa venne eletto l'on. Bonghi con 136 voti. L'on. Cavallotti ne ebbe 55.

Società Romana dei telefoni. — Notiamo con piacere che il servizio telefonico della *Società Romana dei telefoni* è da qualche tempo migliorato in causa dei nuovi apparati forniti recentemente a tutti gli abbonati, come per i miglioramenti introdotti alle sue linee.

E' pure a nostra conoscenza che la detta Società non si è arrestata ai miglioramenti di sopra accennati e per i quali spese la cospicua somma di L. 180,000. Essa ha deliberato ora di riunire i suoi 2000 abbonati in una sola stazione centrale adottando i *Quadri multipli*, che è quanto dire i più perfetti che oggi si conoscano.

L'adozione di questi nuovi *Quadri* renderà il servizio delle comunicazioni fra abbonati più *preciso* e *sollecito* inquantochè ogni telefonista può dal suo *Quadro* dar prontamente la comunicazione a qualsiasi dei 2000 abbonati senza ricorrere (come ora praticasi) all'intervento di una sua compagna.

Ci auguriamo che questo nuovo sistema di Ufficio Centrale che ci dicono costerà L. 200,000 circa sia introdotto al più presto per il meglio di questo pubblico servizio che è entrato nelle abitudini di tutti gli uomini d'affari.

Pubblica Sicurezza — Il cav. Sernicoli, ispettore a Roma è stato traslocato a Livorno coll'incarico di ispettore capo.

Il delegato Augusto Ramoni, in aspettativa è stato sospeso per tre mesi dalle funzioni e dallo stipendio.

La guardia Scarpiero Pasquale è promossa guardia scelta.

Sono state espulse dal corpo:

Tammaro Domenico, guardia scelta a Roma, per misura disciplinare — Ricci Andrea, guardia a Roma, id. id. — Longo Vincenzo, id. a Roma, id. id. — Galli Giuseppe, id. a Roma, id. id. — Moroni Giuseppe, id. a Roma, id. id.

In Vaticano. — Monsignor Mariano Soler, vescovo di Montevideo, si è molto adoperato per stabilire nell'Uruguay l'istituto Holzhauser, che mira a ristabilire la vita comune nel clero secolare.

Ha poi dimandato di poter obbligare quegli ordinandi, che non hanno titolo di patrimonio, ma si ordinano a titolo di servizio parrocchiale, ad entrare nell'encomiato istituto.

A questa supplica ha unito una pastorale in cui espone i pregi di questo istituto, enumera le condizioni necessarie per appartenervi e gli obblighi che si assumono dai suoi membri.

La S. Sede ha sottoposto la questione alla Congregazione del Concilio che se ne occuperà nella seduta del 25 corrente.

— Ieri, festa di S. Agnese, una Commissione dei Canonici regolari Lateranensi ha presentato al Papa due agnelli bianchi, secondo il tradizionale costume.

Il Papa ha fatto rimettere alle monache di S. Cecilia gli agnelli colla lana dei quali saranno confezionati i Sacri Pallii.

— Il Papa ha ricevuto in udienza privata il deputato francese Vignè D'Octon.

— Il canonico Alessandro Avoli è stato nominato cameriere segreto di Sua Santità. Il rev. Avoli è direttore dell'Istituto Massimo.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster.

Conferenze — La conferenza di giovedì al Collegio Romano sarà tenuta dal prof. A. Segazzano, il quale ha scelto per tema " I misteri dello spirito umano e la scienza „.

Ricorso respinto — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso presentato dai coniugi Carnevali-Manghini condannati, come è noto, a 17 anni di reclusione dalla Corte di assise di Frosinone, perchè ritenuti colpevoli di omicidio e veneficio.

Tentato suicidio. — In via Ripetta, il falegname Cotti Carlo, d'anni 43, da Parma, abitante in via Piè di Marmo n. 41, tentava suicidarsi con un colpo di rasoio alla gola perchè disoccupato.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Il Cotti, riconosciuto alienato di mente, fu rinchiuso al manicomio.

Orribile disgrazia. — Ieri, alle 11, la vettura del ministro del Brasile presso il Quirinale, dentro la quale trovavasi il ministro stesso signor Oliveira, scendeva dal Gianicolo, quando due ragazzi si accovacciarono dietro l'asse delle ruote posteriori. Ad un certo punto, presso la via Garibaldi, temendo di essere veduti dal cocchiere, Mappelli Antonio, si sono precipitati a terra. Uno di essi però introdusse la gamba destra nei raggi d'una ruota che gliela fratturò.

Il bambino è certo Mazzoni Pietro, d'anni 12, da Palermo, figlio del portiere della fabbrica dei tabacchi in piazza Mastai.

Alla *Consolazione*, ove fu condotto, versa in pericolo di vita.

Impiegato disgraziato. — In piazza Piscinula, l'impiegato Bartolini Antonio, d'anni 64, da Bologna, addetto all'ufficio del Genio civile, assalito da capogiro, cadde, riportando frattura al femore sinistro guaribile in 50 giorni.

Cavallo in fuga — In via Nazionale, il cavallo attaccato alla vettura 420, imbizzarritosi, davasi alla fuga, spezzando le stanghe del legno e gettando a terra il vetturino Alfredo De Rossi, il quale riportava delle leggere contusioni.

Il cavallo seguitò la sua corsa sfrenata fin che non venne coraggiosamente fermato dalla guardia Bonanno.

Fu l'ultimo il briccone.... — Alla stazione di Marino, venne ieri arrestato un tal De Luca Gaetano, soldato del 27° artiglieria, perchè, essendo un po' alticcio, non solamente oltraggiò gli impiegati ferroviari, ma, tirata fuori la durlindana, minacciava di tagliarli a fette.

Cose della provincia romana

Ci scrivono da **Velletri**:

Ieri, 19 corrente, morì improvvisamente in Velletri l'avv. Luigi Novelli, in età di oltre settant'anni.

La città gli sta preparando solenni onoranze funebri, alle quali prenderanno parte tutte le Società politiche e di mutuo soccorso, la Curia, le autorità municipali e governative, oltre il Corpo dei maestri e degli studenti del Ginnasio e del Liceo, di cui l'illustre estinto fu direttore e preside.

Velletri ha perduto un egregio cittadino, e la nazione uno di quei gloriosi avanzi del '48 e '49, il cui numero si va assottigliando sempre più. Egli fu della Costituente romana, che decretò la decadenza del papa dal potere temporale. Sostenne poi per molti anni l'esilio. Tornato in Velletri con un salvacondotto, e, non assolto nè perdonato, fu carcerato mentre si preparavano que' movimenti che ebbero fine a Mentana. Il 1870 lo trovò tutto d'un pezzo, carattere onesto e integerrimo.

Nulla chiese, e nulla gli fu dato; giacchè l'ufficio di direttore e di preside gli fu conferito dalla sua patria. Sotto questo punto di vista, se la nostra gioventù non s'accende troppo a serbarsi o a diventare virtuosa e proficua alla patria, pongasi la mano su la coscienza, e poi si dica di chi è, in tutto o almeno in parte, la colpa.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Nella " Cronaca Cittadina „ ci pare sia detto abbastanza perchè si debba qui parlare più oltre degli spettacoli promessi dall'impresa Stolzmann: la sola andata in scena del *Mefistofele*, annunciata con una rapidità sbalorditiva, rimarrà perenne ricordo negli annali del nostro massimo teatro...

COSTANZI — Iersera la brava compagnia Amato dette il suo addio al nostro pubblico, salutata da grandissimi applausi.

Non è improbabile che la festeggiata Compagnia rimanga tra noi sino a domenica prossima; ma, ad ogni modo, non sarà certo lontano il suo ritorno.

VALLE — La nuova commedia in 3 atti di Debelly: *La spilla*, è una semplice cosa che finì per stancare e ricevere disapprovazioni vivissime alla fine.

Stasera spettacolo d'onore dell'artista E. Berti. Si rappresenterà: *Dal Nord al Sud* e la bellissima commedia di Scribe: *Battaglia di Dame*.

Domani *La Vipera* di F. Martini.

NAZIONALE. — Benchè ridotta, riveduta e corretta *Atala* è rimasta sempre quella gaia operetta indiana, precisamente come dicemmo appena rappresentata la prima volta; quindi fa cosa ottima l'impresa ritornando all'antico repertorio replicando questa sera *Donna Juanita*.

QUIRINO. — *Le grandi manovre* sono arrivate trionfalmente alla sedicesima rappresentazione destando sempre maggior interesse.

Stasera altra replica.

Emilia Persico al *ROSSINI* rappresenterà *Il trionfo d'amore* e Pippo Tamburri al *METASTASIO*, la satirica operetta *Una querela a lui stesso.*

Alle *VARIETE'*, in via Due Macelli, grande aspettativa stasera per il debutto di una stella fra le *chanteuses*, M.lle Arman D'Ary, che viene fra noi coronata da successi grandiosi riportati nei primari stabilimenti italiani ed esteri.

Si vuole che Costa scrivesse per lei la bellissima canzone *A' frangesa*, canzone che la divetta regalerà subito al nostro pubblico. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Battaglia di Dame*, ore 21.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Rossini. — *Il trionfo d'amore*, ore 21.
Metastasio — *Una querela* o *La strega dalle Alpi*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza i deputati Costa marchese Alessandro e Weil-Weiss di Lainate bar. Giuseppe.

L'on. Domenico Berti è stato nominato da Sua Maestà il Re senatore del Regno.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il ministro Baraazuoli.

L'on. Rava è partito per Ravenna.

Colla R. nave *Messaggero* è arrivato ieri alla Maddalena il nuovo comandante di quella piazza, ammiraglio Palumbo.

L'on. Frola, a proposta dell'on. Ministro delle finanze, fu nominato da S. M. il Re Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Si trovano in Roma in questo momento, per conferire con l'on. Crispi, i prefetti Ramognino, Winspeare, La Mola e Bacco.

La chiusura della Sessione.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale Sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è chiusa.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1895.

UMBERTO.

Crispi.

Visto il *Guardasigilli*, V. Calenda di Tavani.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 21. — Il generale Baratieri è giunto all'Asmara col grosso delle truppe, e vi ha ricevuto un'accoglienza entusiastica da Italiani e da indigeni.

Il giorno 30 del corrente mese partiranno da Napoli due battaglioni dei quattro destinati di rinforzo all'Eritrea, con una batteria da montagna. Gli altri due battaglioni partiranno più tardi; così i rinforzi per l'Africa ascenderanno a circa 3000 uomini.

Elezioni politiche.

Collegio di Desio. — Radice ebbe voti 2150; Staurenghi ne ebbe 1207.

Venne proclamato eletto deputato Radice.

Revisione delle liste elettorali.

Ci si dice che dal Ministero dell'Interno stia per essere diramata una circolare telegrafica ai prefetti del Regno, con la quale si chiede conto dello stato dei lavori per la revisione delle liste elettorali e si raccomanda di sollecitarli e di vigilare onde le istruzioni all'uopo emanate dal Ministero siano strettamente osservate.

La triplice alleanza.

(S) **Berlino**, 21 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia data da altri giornali circa una intervista che avverrebbe nella prossima primavera tra gli uomini di Stato dirigenti la politica della triplice alleanza.

Alla Banca d'Italia.

Ieri, lunedì, si è adunato in Roma il Consiglio superiore della Banca d'Italia che ha costituito il proprio ufficio di presidenza riuscito così composto: Presidente, comm. avv. Vittorio De Rossi — Vice-presidenti, comm. Luigi Cavallini e sig. Enrico Rossi — Segretario, comm. Tommaso Bertarelli.

Il Consiglio ha preso atto del bilancio al 31 dicembre 1894 presentato dalla Direzione generale e ha deliberato di passarlo al Collegio dei Sindaci, a termini dell'art. 39 dello Statuto, riservandosi di deliberare sulla distribuzione del dividendo dopo la relazione dei sindaci.

Ha quindi stabilito che l'assemblea straordinaria degli azionisti per la svalutazione di 30 milioni del capitale sociale e quella ordinaria per l'approvazione del bilancio siano tenute in Roma il giorno 25 del prossimo mese di febbraio.

Tiro a segno.

Per sabato prossimo è convocata in una sala della Prefettura la Direzione Provinciale del Tiro a segno nazionale di Roma.

Per Palermo.

Ieri il sindaco di Palermo ha conferito col Ministro Saracco a proposito dello sventramento della città di Palermo e specialmente circa l'anticipo della rata che deve servire al lavoro del Rione Conceria.

Per l'emigrazione.

A porre un freno agli abusi, che sì spesso si commettono in danno dei nostri emigranti da agenti e sub-agenti di emigrazione, può tornare assai giovevole che alle sentenze di condanna pronunziate, in caso di ricorsi, dalle Commissioni arbitrali sia data la maggiore possibile pubblicità.

Il ministro dell'interno ha raccomandato ai prefetti perchè vengano pubblicate tali sentenze.

Dimostrazioni all'esercito.

(S) **Brescia**, 21. — Nella scorsa notte al teatro Grande il pubblico fece un'unanime dimostrazione al generale Baratieri per le vittorie africane.

Fu suonata la marcia reale fra calorosi e prolungati applausi.

(N) **Catania**, 21, ore 15.20. — Si aprono qui sottoscrizioni per offrire una pergamena e una spada d'onore al generale Baratieri.

(S) **Carrara**, 21. — Nel Politeama Verdi, gremito da tremila persone, si fece iersera, durante lo spettacolo, un'entusiastica dimostrazione per le vittorie di Africa. Furono suonati la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Tutti gli spettatori si alzarono in piedi, applaudendo freneticamente, agitando cappelli e fazzoletti e gridando: " Viva l'Esercito! Viva il generale Baratieri! „

(S) **Milazzo**, 21 — Iersera all'apertura del teatro comunale il pubblico numeroso chiese la Marcia reale acclamando vivamente il Re, l'esercito e l'on. Crispi.

Cardinale defunto.

Il cardinale Giuliano Floriano Desprez, arcivescovo di Tolosa, è morto in seguito a vizio cardiaco, in Tolosa.

L'eminentissimo Desprez erano nato in Ostricourt, diocesi di Cambrai, il 14 aprile 1807.

Da Limoges fu promosso alla sede arcivescovile di Tolosa il 26 settembre 1859, e fu creato e pubblicato cardinale il 12 maggio 1879, del titolo dei SS. Marcellino e Pietro.

Col cardinale Desprez sono cento i cardinali morti sotto il pontificato di Leone XIII.

Navigazione sovvenzionata

Il piroscafo *Principe Amedeo* della N. G. I. fu riconosciuto idoneo all'esercizio delle seguenti linee sovvenzionate:

Brindisi-Patrasso, Massaua-Aden, Genova-Tunisi-Tripoli, Golfo Aranci-Maddalena, Palermo-Cagliari-Napoli, Livorno-Sardegna, Coste di Sicilia, Palermo-Brindisi, Linee della Calabria e minori.

R. marina.

Il medico di 1.a cl. Masucci Alfonso imbarcherà sull'*Ancona* in sostituzione dell'ufficiale sanitario Giovene Vincenzo che è destinato a prestar servizio all'ospedale di Taranto.

Sbarcherà dall'*Iride* il guardiamarina Angeli Ettore e si recherà a Venezia per imbarcare sulla *Curtatone* con le funzioni del grado superiore in surrogazione del sottot. di vasc. Buonpane Giuseppe che a sua volta surrogherà l'Angelo sull'*Iride*.

R. navi armate.

Il *Tripoli* e il *Garigliano* sono giunti a Maddalena, la *Partenope* è partita da Napoli e il *Messaggero* è partito da Livorno e giunto a Maddalena.

Un bastimento incagliato.

(N) **Livorno**, 21, ore 16,55. — *(Cap.)* Il *bark* ellenico, nominato " Michail Th. Zigomalà, „ capitano Michele Costantino Armaneschi con 9 uomini d'equipaggio e 330 tonnellate di registro, questa mattina alle 8, mentre faceva rotta per entrare nel nostro porto, ha investito in una scogliera frangiflutti presso la spiaggia di Vagliai sfasciandosi.

Era proveniente da Tangarog, Malta e Messina, carico di 70 tonnellate di grano da consegnarsi alla Ditta livornese fratelli Bougleux.

Perdurando il mare burrascoso il salvataggio è impossibile: il naviglio ha rotta la carena, il carico si considera perduto. L'equipaggio è salvo. Il naviglio e il carico sono assicurati.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 22 gennaio, a lire 106,90.

INFORMAZIONI ESTERE

Convegno dei Sovrani.

(N) **Berlino**, 21, ore 21,30 — Alla fine di aprile, la Regina Vittoria, tornando da Firenze (?) si incontrerebbe a Darmstadt coll'Imperatore Guglielmo, collo Czar, colla Czarina, colla Imperatrice Federico, col duca e la duchessa di Sassonia Coburgo Gotha e probabilmente col duca e la duchessa di Cumberland.

Ciò equivarrebbe per questi ultimi ad una riconciliazione coll'Imperatore Guglielmo.

China e Giappone.

(S) **Che-Fu**, 21. — Cinque navi da guerra giapponesi, che scortavano 35 trasporti carichi di truppe, bombardarono ieri, Jung-Ching.

Quindi i Giapponesi vi sbarcarono 25,000 uomini.

(S) **Yokohama**, 21. — Il rappresentante degli Stati Uniti, Foster, è arrivato per assistere i negoziatori della China nelle trattative di pace col Giappone.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 21, ore 21,38 — Ha avuto luogo un duello alla sciabola, senza spargimento di sangue, tra il noto cerimoniere di Corte von Kotze e l'altro cerimoniere von Schrader.

Erano padrini dei dignitari di Corte.

Si deduce da ciò che la Corte marziale abbia assolto il signor von Kotze.

Movimento diplomatico.

(N) **Berlino**, 21, ore 19.12. — La *Frankfurter Zeitung* dice che il conte Herbert di Bismarck oppure il signor von Marschall succederebbe al conte Münster come ambasciatore tedesco a Parigi.

La *Post* invece è informata da fonte autorevole che non si tratta di alcun cambiamento di ambasciatore, neppure a Londra, stando ora il conte Hatzfeldt, ambasciatore attuale, assai bene in salute.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 21. — Szilagyi è stato eletto Presidente con 207 voti sopra 359 votanti. Bernevicsy è stato eletto vice presidente con 214 voti sopra 356 votanti.

RUSSIA

Movimento diplomatico.

(N) **Pietroburgo**, 21, ore 21.38. — Si dice che il signor de Nelidoff, ambasciatore a Costantinopoli, succederà al principe di Lobanoff come ambasciatore a Vienna. Per l'Ambasciata di Costantinopoli si preannuncia il generale Richter, ora comandante del quartier generale dello Czar.

Arresti a Varsavia.

(N) **Berlino**, 21, ore 22. — Hanno prodotto sensazione gli arresti fatti a Varsavia di diversi ecclesiastici cattolici.

L'arcivescovo Popiel si ritirerebbe.

S. U. D'AMERICA

Disordini e scioperanti.

(S) **New-York**, 21. — Gravi disordini ebbero luogo ieri a Brooklyn fra la milizia e gli scioperanti.

La milizia fece parecchie cariche contro gli scioperanti. Vi sono varii feriti da ambo le parti.

NOTIZIE VARIE

Distruzione di una città.

(S) **Londra**, 21. — Il *Times* ha da Teheran che il terremoto distrusse il 17 corrente la città di Klushan. Un centinaio di donne sono perite.

Naufragio di un piroscafo.

(S) **New-York**, 21. — Un piroscafo, che da Cincinnati si recava alla Nuova Orleans, affondò ieri nell'Ohio. Vi sono 37 annegati.

Movimento della navigazione.

Il *Vittoria* della *Veloce* è partito il 21 da Las Palmas per Genova.

Il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd è partito il giorno stesso da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 21 gennaio 1895.

Borsa debole inattiva.

In chiusura la Rendita riprende con danaro a 91,07 1[2 dopo avere esordito a 91,05 ed esser caduto a 90,95, per fine corrente, per contanti si tenne sul 91 circa.

Generali 19 — Gas 738 a 740 — Acque 1140 — Condotte 152 — Meridionali 652 — Omnibus 172 — Mediterranee 492 — Immobiliari 20 — Risanamento 28.

In aumento i cambi: Francia 106,92 — Londra 26,90.

Ore 18,30. — Continua reazione.

Rendita 90,92 a 90,90 — Generali 19 — Omnibus 173 — Gas 739 — Condotte 152,50.

BORSE ITALIANE — 21 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 95	90 95	91 —	90 95
Id. fine	— —	90 97	91 02	— —
Az. B. d'Italia	760 —	— —	760 —	762 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	19 50	— —	— —
" ferr. Medit.	493 —	491 —	493 —	— —
" " Merid.	651 —	651 —	653 —	653 —
" B. di Torino	— —	— —	204 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen.	280 —	282 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	177 —	177 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	278 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 1/2	— —	486 75	— —	— —
" " 4 %	— —	492 25	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 90	106 92	107 —	106 95
Berlino id.	131 70	131 65	— —	— —
Londra id.	26 91	26 92	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 84	26 94	26 79

Parigi, 21, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	— —
RENDITA " 3 0[0 perp.	101 80	101 80	101 90
RENDITA " 3 1[2 0[0	108 07	108 05	— —
RENDITA ITALIANA 5 0[0	84 95	84 80	85 10
RENDITA turca	26 1/8	26 20	26 27
RENDITA spagnuola	73 1/4	73 1/16	73 22
RENDITA russa nuova	87 40	87 60	— —
RENDITA portoghese	24 1/2	24 3/4	24 1/2
RENDITA ungherese	— —	100 15/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	525 5/8	— —
Banca di Parigi	721 —	723 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	675 5/8	677 18
Credito Fondiario	— —	895 —	— —
Azioni di Suez	— —	3085 —	— —
Azioni Panama	— —	10 —	— —
Lotti Turchi	— —	126 1/4	126 62
Ferr. Meridion. ital.	— —	608 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	— —
CAMBI su Londra	— —	25 16 1/2	— —
CAMBI su Madrid	11 —	— —	— —
CAMBI sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 21, ore 16,30 — (Fonte francese). Apertura debole. Durante gran parte della seduta mercato agitato. 3 per cento francese molto discusso. All'ultim'ora la piazza di Vienna manda ordini di vendite; tutto il nostro mercato se ne risente. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 21, ore 22 — (Fonte italiana) — Rinunzia Bourgeois provoca qualche ricompra situazione sempre difficile italiano ricercato ordini Italia — 101,90 — 20[25 — 65[50 — 85,10 — 40[25 — 70[50 — 611 — 26,25 — 676,87 — 5[2 — 10[5 — 73,21 — 43[25 — 125[5 — 805 — 281.

Vienna, 21, pesante	19	21	Londra, 21, chiusura	21	21
C.° austriaco	412 25	408 50			
R. aust. arg.	123 90	126 95	N.ri Cons.	104 3/4	104 15/16
Id. oro	100 50	100 35	Italiana	84 3/4	84 7/16
N.ri d'oro	9 88 1/2	9 90 1/2	Turca	26 1/8	26 —
Lire ital.	46 40	46 30	Egiziano	104 3/4	104 5/8
C. Londra	124 45	124 75	Argento	27 5/8	27 5/8
Versate alla B. d'Inghilt. st.			Ritirate st.		

Berlino, 21 ferma	19	21	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 50	86 10	Italia	5 per 0[0
1 mese	86 20	86 10	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	92 40	91 70	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.	122 80	121 90	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	65 20	65 30	Austria	4 per 0[0
Bubla	219 75	219 70	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.° Italia	76 10	76 10	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 gennaio ore 15,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1200
Importazioni del giorno 1200
TENDENZA ferma

Havre, 21 gennaio, ore 15,15 (urgenza apertura
Cotoni - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 34 12

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 70000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 92 75

Frumento - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —

Anversa 19 gennaio ore 18, 15 (urgenza).
Petrolio - Per fine corrente . . . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 21 gennaio ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca	48	75	43	80	sostenuta
Avena	15	40	15	60	sostenuta
Olio di colza	58	00	58	25	pesante
Spiriti	34	25	33	75	sostenuta
Zuccheri	56	—	37	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 21 gennaio, ore 15,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2634	2434	1 68	1 16
Montoni	12474	11630	2 12	1 40
Porci	2860	2842	1 68	1 33

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

Alla sinistra del cimitero di Hadley, al giorno d'oggi, il viaggiatore può notare un muro basso; dall'altra parte di quel muro vi è un giardino che non era allora che una nuda prominenza sulla Landa di Glasmoor.

In quel luogo una piccola truppa di uomini in armatura completa, su destrieri che scalpitavano con impazienza; circondava un uomo sopra un meschino palafreno e vestito di una gonna azzurra (colore preferito pei regnanti e pei servi).

Quell'uomo era Enrico VI.

Nello stesso spazio stava frate Bungey, col con un piede sull'Eureka, brontolando incanti, acciocchè le nebbie che egli aveva predetto e che la notte avevano protetto gli yorkisti dai cannoni, potessero durare ancora per maggior confusione del nemico.

E qui per chi credesse che il narratore abbia esagerato l'importanza di frate Bungey in quella sanguinosa giornata, giova citare le parole del cronista *alderman* Fabyan:

" Delle nebbie e degli altri ostacoli che combatterono contro il partito del lord (Warwick) per ragione degli incanti fatti da frate Bungey, come correva la fama, non è qui il caso di scrivere. „

E vicino a Bungey, sotto un albero tisico e sfrondato, con una corda attorno al collo, stava Adamo Warner con Sibilla ancora al suo fianco, la quale non rabbrividiva al fischiar delle freccie e al rombo del cannone, essendo il suo timore tutto concentrato sulla sola vita per la quale stimasse ancora la propria.

Sopra questa altura, adunque, essi tutti stavano spettatori a distanza della lotta. E le orecchie del mite Enrico udivano attraverso la nebbia l'inesplicabile, cupo e stridente cozzo dell'acciaio che si era incontrato coll'acciaio.

— Dio Benedetto! — esclamò il santo Re — e questo è il Sabato Santo, il tuo più solenne giorno di pace!

— Sta zitto — tuonò il frate — tu disturbi i miei incanti. *Barabbara — Santhinoa — Foggibus increscebo — confusio inimicis — Garabbora vapor et mistes!*

Noi dobbiamo ora rapidamente esaminare la disposizione dell'esercito capitanato da Warwick. All'ala destra il comando era affidato al conte di Oxford e al marchese di Montagu. Il primo, che guidava la cavalleria della divisione, era stazionato alla avanguardia; l'altro, secondo il suo costume, circondato da un forte corpo di guardia, di cavalieri e da un numero prodigioso di scudieri e di aiutanti di campo, rimaneva nella retroguardia donde dirigeva, con ordini, il movimento generale.

In quest'ala il grosso delle truppe era composto di lancasteriani, gelosi di Warwick e che acconsetivano soltanto al comando di Montagu perchè condiviso dal loro favorito eroe Oxford.

Nel centro stava la forza principale degli arcieri con un buon numero di lancie e picche, sotto il duca di Somerset; e questa divisione pure era principalmente lancasteriana e divideva la gelosia della soldatesca di Oxford. L'ala sinistra, composta principalmente di vassalli e seguaci di Warwick, era comandata dal duca di Exeter unitamente al conte stesso.

Ambedue gli eserciti tenevano un nucleo considerevole in riserva, e Warwick, oltre a questa risorsa aveva riunito fra i suoi dipendenti un corpo di arcieri scelti, posto abilmente agli orli di un bosco che allora si estendêva da Wrotham Park alla colonna che ora commemora la battaglia di Barnet, sulla strada maestra che conduce al nord.

Egli aveva con alte barricate difeso questi arcieri nei punti dove erano esposti all'attacco dei cavalieri di Edoardo, lasciando soltanto una apertura tale che permettesse di passare a un cavaliere per volta e con una formidabile linea di picche difendeva questo stretto varco, lasciato per le comunicazioni e per ammettere la sua gente ad un luogo di rifugio in caso di bisogno.

Dopo aver preso queste disposizioni e prima ancora che Edoardo si fosse avanzato contro Somerset, il conte cavalcò al fronte dell'ala sotto il suo speciale comando e, secondo il costume dell'epoca, osservato dal suo reale nemico, arringò le truppe.

Qui erano posti coloro che lo amavano come un padre e lo veneravano come qualche cosa di superiore ad un mortale; qui stavano i dipendenti che erano cresciuti con lui fino dalla infanzia, che lo avevano seguito nei suoi primi campi di battaglia, che avevano vissuto sotto il tetto dei suoi molti castelli, e si erano nutriti in mezzo a quella rozza eguaglianza di una età più primitiva, che egli amava ancora di mantenere alla sua prodiga mensa.

Ed ora il nero destriero di lord Warwick fece alto, immoto, alla avanguardia. Lo scudiero portava il suo elmetto, sormontato dall'aquila dei Monthermer, le cui ali stese si allargavano in piume nere: e mentre il nobile volto del conte si volgeva con calma alle schiere irte di picche, non sorse il grido volgare che salutò l'aspetto del giovane Edoardo. Per una di quelle strane simpatie che si manifestano nelle moltitudini e vi trasfondono un sentimento comune, l'intera massa di quei vassalli che l'adoravano, si accorse ad un tratto del cambiamento che un anno aveva fatto nella fisonomia del suo capo e padre. Tutti videro le ciocche grigie dei suoi capelli, le rughe su quella fronte altera, la magrezza di quel volto maschio abbronzato dal sole che alla loro rozza ammirazione era sembrato portare l'impronta di una duplice divinità: Beneficenza e valore. Un brivido di tenerezza e di reverenza si sparse nelle vene di ciascuno lacrime di devozione vennero agli occhi di quegli uomini fieri.

Non era quello lo spietato capitano che parlava ai mercenarii sgherri, era il capo ed il padre che faceva appello alla gratitudine, all'amore e alla reverenza nella crisi suprema della sua vita.

— Amici, seguaci, figli miei — disse il conte.

— Siamo entrati in un campo dal quale non vi è ritirata possibile; qui il vostro capitano deve vincere o qui deve morire.

Non basta una pergamena comprovante l'origine, non un nome ereditato dagli avi per fare un Re vero.

Noi inglesi non saremmo che schiavi, se nel dare la corona e lo scettro ad un mortale come noi non domandassimo in cambio le virtù regali.

Circondato già da cattivi consiglieri, il regno di Enrico VI fu oscurato e la prosperità del reame messa in pericolo.

I miei torti personali mi sembrarono grandi, ma non meno tali i disastri del mio paese.

Io giudicai che colla stirpe di York l'Inghilterra avrebbe avuto un governo più saggio e più felice.

Quale fosse in ciò il mio errore, voi in parte potesa.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

A RATE MENSILI od anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

TERRENI AGRO ROMANO Cedonsi due lotti comprati dal Ministero nei quali vennero eseguiti i lavori di bonifica. Rivolgersi allo studio dell'ingegnere Carlo Meyer, Via Margherà N. 43. 904

VENDESI O AFFITTASI Villino ammobiliato con 3 Ettari di terreno annesso in amena posizione nelle Colline Pisane, presso Stazione ferroviaria, Raimondo Nelli, Pisa. 907

PARRUCCHIERI cedesi bottega antica, avviata, posizione centrale, vera occasione per lavorante, poca spesa. Scrivere o dirigersi, ore 12 all'1, Campo Marzio, 57, A. Gemini. 917

VILLINO non grande, elegante, con scuderia e rimessa e piccolo giardino da vendersi con o senza mobili. Dirigersi, 3 Viale Castro pretorio. 925

BIGLIARDI Per cessazione di esercizio, cedesi a condizioni vantaggiose, locale con Bigliardi, o vendonsi separatamente (Fabbrica Milano), completi. Per trattative rivolgersi Via Umiltà 77 (Calzolaria). 921

RICERCASI AMMINISTRATORE per azienda privata, stipendio da convenirsi. Cauzione Lire 4000 o referenze senza eccezione. Scrivere Casella 161, Roma, affrancando la risposta. 925

VILLINO-ORTO VENDESI O AFFITTASI (Uniti o separati) posizione ed esposizione bellissima, vicinanze del Tramvia. 2 bellissimi giardini. Acqua, Tinello, Camere grandissime e terrazze. Prezzo Lire 35 mila. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 26.

CASA VENDESI LIRE 35 MILA (Causa decesso) composta di 20 ambienti, piccolo giardinetto, bellissima posizione, prossima a S. Maria Maggiore. Trattative Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre, 26. 927

SIGNORINA TEDESCA maestra elementare, conoscendo francese e musica cerca posto come istitutrice presso famiglia distinta. Rivolgersi M. M. von Dreyenberg Vienna, VII. Bz. Lindengasse. Posta Restante. 928

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 940

PROPRIETÀ CAPRANICA Appartamento d'affittarsi in Piazza Montecitorio N. 121, incontro al Parlamento, di dieci vani e cucina, acqua Pia e gas. Per schiarimenti dirigersi al portiere.

VIA FIRENZE 50, interno 9. Quattro camere, camerino, ingresso e cucina. Acqua Marcia, gas e portiere. Per trattative via Pastini, 114 p. 4.

VIA DUE MACELLI 21. Appartamento al primo piano di 12 ambienti, adatto anche per uso ufficio. 919

LOCALI D'AFFITTARSI; Per Parrucchiere, locale in esercizio in Via Umiltà 78. Trattative Amm. Via Montecatini 6-B. — Per Ufficio, locale in via Umiltà N. 83. Trattative Amm. Montecatini N. 6-B. 920

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

APPARTAMENTO di 11 camere, sala da bagno e cucina al 2. piano del Villino De Renzis in Via Gaeta 11, bella esposizione. Trattative Via Castelfidardo 34. 921

APPARTAMENTO di 10 camere e cucina esposto a mezzogiorno, al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini sul Corso V. E., N. 282. 924

CORSO 75 1. e 2. piano di 8 e 14 camere, terrazza, due cucine, tre ingressi, acqua Marcia, vasche, gas e portere. — Rasella 17. Locali terreni. Scuderia. 925

VIA CONDOTTI 29, piano 2., messo a nuovo, 5 camere, passetto cucina. Finestre sulla via. Lire 100. Scala di marmo, gas, portiere. Le chiavi dal portiere. 923

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

PIAZZA S. MARCELLO 255. Sei grandi ambienti 1. piano, scala grande, per uffici o abitazione, grandissima terrazza stesso piano. Dirigersi F. A. Cagiati. 903

VIA NAZIONALE un quartiere mobiliato o vuoto, od anche camere separate. Per le trattative rivolgersi al signor Giuseppe Antonini, Uffici Vicario 34. 891

PER UFFICIO O ABITAZIONE affittasi locale composto di grande sala, tre camere, terrazza, con acqua ecc. Via Collegio Romano 10 piano 1., dieci passi dal Corso. 912

PER UFFICIO affittansi tre vani Via Due Macelli 79 piano 2. Visibili dalle 12 alle 14.

PIAZZA RONDANINI 48 piano 2. Appartamento di quattordici camere, cucina, terrazza libera, cantina, acqua di Trevi e Marcia. Rivolgersi al portiere. 903

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 15, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 53, p. 1. 900

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,00	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,28	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,55	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	12,30	18,1	20,10	6,50	—
Pisa	6,34	—	10,15	16,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,13	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,56	19,49	—	—
Velletri-Terracina	8,8	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,80		6,50	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,38		7,26	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,26		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,—	6,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	12,31	17,30	—	19,1	—	—

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 2 cad.

FRANCESE E PIANOFORTE Sacerdote francese dà lezioni di francese e pianoforte. Prezzi modici. 17, Lungo Tevere Prati, al mezzanino. 911

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

BICICLETTA OPEL pneumatica nuovissima, ed altra " Tibet „ con Catena Perriu. Cedesi prezzo d'occasione causa malattia. Visibile Via dell'Umiltà 33 p. 2. porta destra. 922

DISTINTO SIGNORE forestiero, colto e conoscendo bene l'italiano, desidererebbe stanza da letto in contraccambio insegnamento lingua inglese. B. 44, fermo posta. 891

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 930

PROFESSORE LINGUA ITALIANA storia, geografia, Regia Scuola Tecnica di Roma, dà lezioni dette materie anche domicilio. Mite compenso. Rivolgersi Piazza Cappuccini (angolo Barberini) 5 piano 3. 930

GIOVANOTTO VENTENNE libero dalla leva, commesso praticissimo mercerie e mercanzie, accetterebbe altra azienda, ottime referenze. Scrivere A. C., Principe Amedeo 159, Negozio.

GIOVANE TEDESCA governerebbe casa di signora sola o piccola famiglia per il 1. febbraio. Dirigere lettere M. M. posta, Roma.

ARPA Affittasi arpa piccola, semplice meccanismo. Lezioni d'arpa in italiano, inglese, francese da maestra patentata. Dirigersi Via Rasella 44. 911

PIANOFORTE VERTICALE BUONISSIMO vendesi o affittasi a discrete condizioni; come pure altro pianoforte usato. Piazza in Lucina 35 piano primo.

FAMIGLIA Giovane impiegato torinese, distinta famiglia, pochi giorni orfano cerca una camera grande vuota o due piccole, vicinanza piazza Colonna presso famiglia preferibile forestiera. Scrivere: Lorenzo Ferraro, fermo posta, Roma. 916

QUELLA PERSONA inglese che vorrebbe conversare con un signore forestiere per la perfezione della conversazione nella propria lingua vuol rivolgersi H. W. 101, fermo in posta. 923

SOLIDISSIMO PORTONE di castagno di metri 2,55×1,40 da vendersi a prezzo discreto. Dirigersi Via Magenta N. 6. 927

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via della Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

ISTITUTRICE ITALIANA trentacinquenne, istruita francese, cerca posto governante famiglia, signorina, persona sola distintissima. Posta negozio, cauzione lire dodicimila. Via Flavia N. 84 int. 10, Roma. 880

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Vord, conoscendo francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. A. Z., fermo in posta, Roma. 919

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Joan. Piale's Library

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

BUON AFFARE farebbe chi acquistasse divisa da Ufficiale Contabile. Per schiarimenti rivolgersi L. Prina, Tipografia del " Popolo Romano. „

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, via Marzana 42, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 851

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 130 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 837

MITE PREZZO Distintissima signora con diplomi, dà lezioni francese, italiano, spagnuolo, nonchè istruzione elementare recandosi in casa. Dirigersi signora Petrella, Via Umbria 6, int. 9. 913

BELLA CAMERA al Corso per signora sola. Scrivere H. A. 3170 fermo in posta.

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 886

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Margherà presso Piazza Indipendenza. 846

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con uno o due letti, esposizione a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 2, int. 12. Volendo con pensione.

CAMERA comoda di saletto, elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia, senza bambini, affittasi in via Urbana 12, mezzanino, prima porta a destra. Volendo con pensione. 924

CAMERA mobiliata con balcone prospicente al Pantheon, esposizione mezzogiorno. Ingresso via della Rosetta 11, p. p. sopra il mezzanino.

CAMERA, gabinetto toletta e volendo ancora salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 98. 928

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobigliati in via Frattina 89 secondo piano, finestre prospicenti la stessa via visibile dalle 2 alle 4 pom. 926

APPARTAMENTO MOBILIATO esposizione a mezzogiorno Piazza di Spagna N. 78. Le chiavi dal portiere; per le trattative dirigersi Piazza in Lucina N. 35 piano primo ove trovasi altro appartamento mobiliato pieno mezzogiorno.

PRESSO DISTINTA SIGNORA camera mobiliata e vuota, libera, esposta a mezzogiorno, volendo con pensione e cure di famiglia. Modico prezzo. Via delle Muratte 32 p. 3. dalle 12 alle 14. 496

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amatissima Amo te sola; mai amerò altra donna. Ma tu regolati come vuoi. Dai miei ho brutte notizie. Che vita orribile, carissima mia.
UNDICI AGOSTO. 929

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani —